

576.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Attività produttive.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Violante	1-00419 17455	Ruzzante	3-04138 17460
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Santori	4-12618 17461
<i>Interpellanza urgente</i>		Comunicazioni.	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Ruta	2-01430 17455	Ascierto	4-12628 17462
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Tidei	4-12630 17463
Maurandi	3-04141 17457	Maninetti	4-12633 17464
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Difesa.	
Airaghi	4-12612 17458	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Bulgarelli	4-12622 17458	Cirielli	4-12631 17464
Ambiente e tutela del territorio.		Economia e finanze.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-04136 17459	Visco	5-03872 17465
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Crisci	5-03874 17465
Zacchera	4-12623 17459	Visco	5-03877 17466
Dameri	4-12629 17460		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ghiglia	4-12624 17474
Annunziata	4-12627 17466	Zacchera	4-12625 17474
Giustizia.		Ghiglia	4-12626 17475
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Istruzione, università e ricerca.	
Valpiana	4-12621 17467	<i>Interpellanza:</i>	
Maurandi	4-12632 17467	Grillini	2-01431 17475
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Anedda	3-04139 17476
Tidei	3-04140 17468	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Fatuzzo	4-12613 17476
Meroi	5-03875 17468	Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Rusconi	4-12615 17469	Lettieri	5-03876 17477
Pasetto	4-12616 17470	Politiche agricole e forestali.	
Nuvoli	4-12619 17470	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Interno.		Rava	4-12620 17478
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Salute.	
Arrighi	3-04137 17471	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Cardiello	4-12634 17478
Ghiglia	5-03873 17471	Apposizione di firme ad interrogazioni	17478
Ghiglia	5-03878 17472	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo .	17479
Ghiglia	5-03879 17472	ERRATA CORRIGE	17479
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Nuvoli	4-12614 17473		
Napoli Angela	4-12617 17473		

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

a dicembre si è svolta a Buenos Aires la decima conferenza delle parti (COP 10) della Convenzione ONU sui cambiamenti climatici (UNCCC);

il 20 dicembre si è svolto in sede EU un Consiglio Ambiente sulle politiche a medio lungo termine in materia di cambiamenti climatici;

il 16 febbraio 2005 entrerà in vigore il protocollo di Kyoto che prevede obblighi nazionali di riduzione di gas serra da ottenere in vario modo entro il 2012;

si è avviato il negoziato sui successivi impegni di riduzione;

impegna il Governo a:

a) sostenere la strategia comunitaria in materia di cambiamenti climatici fissata e gestita in sede EU negli ultimi dieci anni e impostare su questa base il negoziato multilaterale avviato sulle scelte successive al 2012;

b) dare piena immediata e coerente attuazione agli indirizzi contenuti nel Programma europeo per il cambiamento climatico (ECCP) e nella seconda relazione sull'attuazione del programma europeo per il cambiamento climatico, nonché alle direttive 2003/87/CE, 2001/77/CE, 2003/30/CE, 2002/91/CE e alle decisioni della Commissione in materia;

c) considerare obiettivo prioritario del negoziato in materia di cambiamenti climatici il contenimento dell'aumento della temperatura entro un massimo di 2 gradi, indipendentemente da qualsiasi analisi costi-benefici; il che equivale all'obiettivo e a conseguenti obblighi di una riduzione media del 30 per cento nel 2020

e del 60 per cento nel 2050 (rispetto ai livelli del 1990) delle emissioni di gas serra;

d) favorire la rapida adozione in sede EU della dichiarazione che impone un miglioramento dell'efficienza energetica media della produzione energetica della EU pari al 5 per cento per i prodotti che utilizzano energia;

e) attuare sul territorio italiano almeno il 50 per cento degli obblighi di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2012 rispetto ai livelli 1990, come primo passo, anche se sarebbe necessario pervenire all'80 per cento, considerando il protocollo di Kyoto non un vincolo ma un'opportunità di sviluppo sostenibile e di riconversione ecologica dell'economia, orientando in tale direzione l'insieme delle politiche economiche, industriali, energetiche e dei trasporti.

(1-00419) « Violante, Castagnetti, Boato, Giordano, Intini, Sgobio, Zanella, Cusumano, Mazzuca Poggiolini, Calzolaio, Vigni, Realacci, Russo Spina, Vendola, Pappaterra, Bellillo, Maura Cosutta, Lion, Acquarone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

il consorzio di Bonifica integrale larinense l'8 agosto 2001 ha presentato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il progetto « Irrigazione del Basso

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premessi che:

a dicembre si è svolta a Buenos Aires la decima conferenza delle parti (COP 10) della Convenzione ONU sui cambiamenti climatici (UNCCC);

il 20 dicembre si è svolto in sede EU un Consiglio Ambiente sulle politiche a medio lungo termine in materia di cambiamenti climatici;

il 16 febbraio 2005 entrerà in vigore il protocollo di Kyoto che prevede obblighi nazionali di riduzione di gas serra da ottenere in vario modo entro il 2012;

si è avviato il negoziato sui successivi impegni di riduzione;

impegna il Governo a:

a) sostenere la strategia comunitaria in materia di cambiamenti climatici fissata e gestita in sede EU negli ultimi dieci anni e impostare su questa base il negoziato multilaterale avviato sulle scelte successive al 2012;

b) dare piena immediata e coerente attuazione agli indirizzi contenuti nel Programma europeo per il cambiamento climatico (ECCP) e nella seconda relazione sull'attuazione del programma europeo per il cambiamento climatico, nonché alle direttive 2003/87/CE, 2001/77/CE, 2003/30/CE, 2002/91/CE e alle decisioni della Commissione in materia;

c) considerare obiettivo prioritario del negoziato in materia di cambiamenti climatici il contenimento dell'aumento della temperatura entro un massimo di 2 gradi, indipendentemente da qualsiasi analisi costi-benefici; il che equivale all'obiettivo e a conseguenti obblighi di una riduzione media del 30 per cento nel 2020

e del 60 per cento nel 2050 (rispetto ai livelli del 1990) delle emissioni di gas serra;

d) favorire la rapida adozione in sede EU della dichiarazione che impone un miglioramento dell'efficienza energetica media della produzione energetica della EU pari al 5 per cento per i prodotti che utilizzano energia;

e) attuare sul territorio italiano almeno il 50 per cento degli obblighi di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2012 rispetto ai livelli 1990, come primo passo, anche se sarebbe necessario pervenire all'80 per cento, considerando il protocollo di Kyoto non un vincolo ma un'opportunità di sviluppo sostenibile e di riconversione ecologica dell'economia, orientando in tale direzione l'insieme delle politiche economiche, industriali, energetiche e dei trasporti.

(1-00419) « Violante, Castagnetti, Boato, Giordano, Intini, Sgobio, Zanella, Cusumano, Mazzuca Poggiolini, Calzolaio, Vigni, Realacci, Russo Spina, Vendola, Pappaterra, Bellillo, Maura Cosutta, Lion, Acquarone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza urgente**(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

il consorzio di Bonifica integrale larinese l'8 agosto 2001 ha presentato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il progetto « Irrigazione del Basso

Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore» per ottenere il finanziamento con i fondi FAS;

il C.I.P.E., competente ad approvare i progetti relativi alla realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale così come previsto dal decreto legislativo n. 190 del 2002 attuativo della legge n. 443 del 2001, dopo aver completato l'attività istruttoria ha approvato il progetto preliminare, con delibera n. 121 del 21 dicembre 2001;

in seguito alla presentazione del progetto definitivo, suddiviso in due lotti, da parte del consorzio anzidetto, trasmesso a tutte le amministrazioni competenti, il commissario *ad acta* della Gestione ex Agensud, con nota del 9 ottobre 2003, qualificandosi come rappresentante della volontà del Ministero delle politiche agricole, ha presentato una relazione sollevando una serie di rilievi critici in ordine all'intervento oggetto della procedura di finanziamento, rilievi finalizzati a modificare radicalmente il progetto originario e consistenti nella sola ed equivoca dicitura « di richiedere di procedere ad un approfondimento dell'istruttoria tecnica che tenga conto delle interconnessioni degli schemi idrici »;

con apposita Conferenza di Servizi, indetta con finalità istruttorie ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 190 del 2002, conclusasi con esito positivo in data 12 gennaio 2004 sono state acquisite tutte le autorizzazioni e i pareri richiesti per legge e il progetto del Consorzio è stato positivamente valutato e approvato;

nella riunione del C.I.P.E., successiva alla chiusura della fase istruttoria, il commissario *ad acta* della Gestione ex Agensud, ha contestato nuovamente il progetto in questione chiedendo un « approfondimento dell'istruttoria tecnica che tenga conto delle interconnessioni degli schemi idrici » incurante della circostanza che le stesse osservazioni già sollevate con la nota del 9 ottobre 2003 erano state valu-

tate e superate da tutte le amministrazioni coinvolte in sede di verifica tecnica della validità del progetto. Tuttavia anche in quest'occasione il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, soggetto che per legge « promuove ed acquisisce il parere istruttorio dei progetti preliminari e definitivi da parte dei soggetti competenti... e, sulla base dei pareri predetti cura a sua volta l'istruttoria ai fini delle deliberazioni del CIPE, proponendo allo stesso le eventuali prescrizioni per l'approvazione del progetto » (articolo 2, decreto legislativo n. 190 del 2002), ha ritenuto irrilevanti le osservazioni del commissario ed ha formulato la propria proposta di approvazione del progetto di intervento presentato dal Consorzio di bonifica integrale larinese, senza prescrizione alcuna, classificandolo al 10° posto nella graduatoria degli interventi infrastrutturali ammissibili di finanziamento con i fondi FAS di cui i primi undici hanno trovato immediata copertura finanziaria;

il C.I.P.E., nella seduta tenutasi in data 29 settembre 2004 indetta al fine dell'approvazione definitiva degli interventi ammessi a finanziamento, ha finanziato tutti gli interventi inseriti alle prime 11 posizioni della graduatoria suddetta ma, per il finanziamento del progetto del Consorzio di bonifica integrale larinese, per « Irrigazione del Basso Molise », su richiesta del Ministero delle politiche agricole ha disposto, secondo gli interpellanti, illegittimamente, che « ...prima della delibera di assegnazione delle risorse ai sensi della legge n. 443 del 2001 si dovrà procedere ad un approfondimento dell'istruttoria tecnica che tenga conto delle interconnessioni degli schemi idrici »;

sostanzialmente nonostante la fase istruttoria fosse già stata esperita e conclusa, nonostante l'approvazione già avvenuta del progetto preliminare e nonostante la proposta di accettazione del finanziamento avanzata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il C.I.P.E. ha di fatto rigettato l'approvazione del progetto disponendo tardivamente ed illegittimamente la riapertura dell'istruttoria per

motivi di natura tecnica già valutati e superati, inconferenti rispetto all'intervento preliminarmente approvato;

è stata dunque, secondo gli interpellanti, illegittimamente bloccata la realizzazione di un progetto strategico di interesse nazionale e di fondamentale importanza per lo sviluppo del Mezzogiorno e per la regione Molise —:

in che modo intenda intervenire immediatamente affinché siano sbloccati i fondi stanziati per 77,47 milioni di euro ovvero sia annullato il provvedimento del C.I.P.E. (delibera del 29 settembre 2004) nella parte in cui condiziona l'assegnazione delle risorse relative al progetto di « Irrigazione del Basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore — 1° intervento » presentato dal Consorzio di Bonifica Integrale Larinese dell'importo di 77,47 milioni di euro « ad un approfondimento dell'istruttoria tecnica che tenga conto delle interconnessioni degli schemi idrici »; condizione, a parere degli interpellanti, assolutamente illegittima per violazione degli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 190 del 2002.

(2-01430) « Ruta, Lusetti, Rusconi, Volpini, Pasetto, Ruggeri, Pinza, Ruggieri, Tanoni, Santino Adamo Loddo, Stradiotto, Giacomelli, Marino, Bindi, Ciani, Mattarella, Mosella, Burtone, Gerardo Bianco, Annunziata, Molinari, Iannuzzi, Franceschini, Monaco, Morgando, Banti, Carbonella, Colasio, Squeglia, Sinisi, De Mita ».

Interrogazione a risposta orale:

MAURANDI, CABRAS e CARBONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 febbraio 2004 disponeva che l'Autorità per l'energia elettrica esten-

desse fino al 30 giugno 2007 il trattamento di favore per le forniture di energia elettrica alla produzione di alluminio, piombo, argento e zinco negli impianti situati nelle isole, con collegamenti assenti o insufficienti alle reti nazionali dell'energia elettrica e del gas;

finalità principale del citato decreto era consentire alle industrie sarde del polo metallurgico di potersi misurare, nella competizione sul mercato internazionale, in condizioni di parità con i concorrenti per quanto riguarda i costi dell'energia elettrica;

il decreto legava la temporaneità e l'eccezionalità della misura al potenziamento del collegamento della rete insulare della Sardegna alle reti nazionali dell'energia elettrica e del gas, e non ad una misura strutturale come la costruzione di una nuova centrale — come da più parti richiesto — che impiegasse il carbone con tecnologie appropriate, con conseguente riduzione stabile del costo di produzione dell'energia elettrica;

la Commissione europea ha promosso un'istruttoria per verificare l'esistenza di un aiuto di Stato in contrasto con le norme sulla concorrenza;

dal primo novembre 2004 le imprese direttamente interessate non usufruiscono più dell'abbattimento del costo dell'energia previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in particolare, una di esse ha comunicato l'intenzione di chiudere gli stabilimenti di Portovesme e di San Gavino a partire dal 31 gennaio prossimo, una misura che colpisce complessivamente 1.800 lavoratori fra diretti e indiretti e che minaccia di crisi dagli effetti devastanti l'intero bacino metallurgico del Sulcis-Iglesiente —:

se e quali osservazioni siano state presentate in merito alla procedura attivata dalla Commissione europea;

quali iniziative si intendano adottare per salvaguardare gli obiettivi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e

per scongiurare gli effetti negativi sulle industrie sarde interessate. (3-04141)

Interrogazioni a risposta scritta:

AIRAGHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 ottobre 2004, il Governo ha trasmesso al Parlamento, per l'espressione del parere delle competenti Commissioni permanenti, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alla ripartizione del fondo disposto dalla legge n. 10 del 2001 al fine di sviluppare le iniziative italiane nel settore della navigazione satellitare, di rafforzare la competitività dell'industria dei servizi, di promuovere la ricerca e di consentire un'adeguata partecipazione ai programmi europei (atto n. 416);

in data 11 novembre 2004 la X Commissione Attività produttive della Camera dei deputati ha espresso sullo schema un parere favorevole, con condizioni ed una osservazione;

la 10^a Commissione Industria del Senato, per parte sua, ha espresso il parere nella seduta del 17 novembre 2004;

a distanza di più di due mesi, nonostante la strategica importanza del provvedimento, essenziale per consentire alle imprese nazionali una attiva partecipazione ai programmi spaziali europei, il decreto non risulta ad oggi essere stato emanato —:

quali siano le ragioni che ritardano o impediscono l'emanazione del decreto e cosa intenda fare per consentire in tempi brevi la ripartizione del fondo sopraccitato. (4-12612)

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la recente riorganizzazione interna ad opera del decreto del

Presidente della Repubblica n. 184 del 2004, che ha comportato la soppressione di alcuni uffici, tra i quali la Direzione generale per gli organi decentrati, il Ministero non ha provveduto alle operazioni di reale chiusura di tale ufficio (che continua ad esistere senza svolgere attualmente alcun compito istituzionale), malgrado le ripetute richieste avanzate, in tal senso, dalle organizzazioni sindacali di categoria;

secondo l'interrogante contro ogni regola di contenimento della spesa pubblica, per la suddetta direzione, priva ormai di alcuna funzione, il Ministero sostiene spese per:

il canone di affitto per la sede di tali uffici, presso uno stabile esterno alle sedi demaniali, di proprietà dell'INAIL in via Ferruzzi, n. 38, a Roma (trenta stanze al terzo piano, il cui canone ammonterebbe a circa 100.000 euro, 200 milioni delle vecchie lire), già sede anche della Direzione generale per i servizi informatici e la statistica, ora allocata in una sede demaniale, che ammontava complessivamente a circa 400.000 euro, 800 milioni delle vecchie lire;

servizio di sorveglianza, pulizia, manutenzione, servizio telefonico, assistenza apparecchiature informatiche, eccetera (si ricorda che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a causa della scarsità di fondi, si trova già in difficoltà per far fronte a tali spese, ad esempio, per gli uffici operativi periferici della ex motorizzazione);

presso tale sede, per giunta, sono ancora in forza alla ex Direzione generale per gli organi decentrati meno di 10 unità di personale, inoperanti perché come già detto l'ufficio è privo di compiti istituzionali e, inspiegabilmente, non si è ancora provveduto a trasferirle ad altre strutture del Ministero che ne avrebbero urgente necessità (e sempre più ne avranno, in conseguenza delle riduzioni di personale previste dalla finanziaria con il blocco del

turn over) e che, in parte, ne hanno già fatto richiesta —:

se non ritenga di dover adottare urgenti iniziative in relazione alla situazione sopra descritta, recuperando e impiegando utilmente le relative risorse umane ed economiche. (4-12622)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

oltre un terzo delle vetture circolante nel nostro Paese, e quindi oltre 11 milioni e mezzo, risultano essere state immatricolate prima del 1993 sicché sono non catalizzate e producono emissioni inquinanti di gran lunga superiori ad una vettura di recente immatricolazione;

il numero di vetture non catalizzate è dunque enorme, sicché si ripropone il tema della qualità dell'aria soprattutto nei perimetri urbani;

nelle città del centro-nord il numero delle vetture circolanti non catalizzate rappresenta dal 25 al 30 per cento del totale delle vetture, mentre nel centro-sud la situazione è molto più compromessa perché la percentuale sale al 40 per cento a Palermo e sino al 60 per cento a Napoli (cfr. *Il Sole-24 Ore* di mercoledì 26 gennaio 2005 alla pagina 15);

è evidente che vi è un interesse ad accelerare il completo rinnovo del parco autovetture circolanti, tenuto conto dei grandi progressi delle case automobilistiche sotto il profilo della riduzione delle emissioni inquinanti nei nuovi motori;

vale la pena di ricordare che un'autovettura immatricolata nel 1983 che con-

tinui oggi a circolare inquina mediamente come 50 autovetture immatricolate nel 2005 —:

se non ritengano di dover mettere allo studio politiche di incentivazione per un completo rinnovo del parco autovetture circolanti ed immatricolate prima del 1983 per contribuire in forma robusta al disinquinamento da traffico nelle aree urbane. (3-04136)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in passato il sottoscritto, attraverso atti di sindacato ispettivo, ebbe a richiedere delucidazioni in merito alla decisione del Ministero di utilizzare il complesso di « Villa Biraghi » per la sede del Parco Nazionale della Valgrande;

in ogni sede, ed anche nell'interrogazione a risposta scritta qui richiamata, sono state espresse pesanti riserve su quella che appare all'interrogante una cervellotica e insostenibile, decisione sia dal punto di vista del costo complessivo dell'intervento che della localizzazione scelta per la sede (scomoda, decentrata e senza parcheggi);

in particolare, è evidente come essa sia lontana dagli accessi normali del Parco della Valgrande, oltre che essere prossima ad importanti stabilimenti chimici che poco si collegano con l'immagine di un parco nazionale;

in questi mesi, è stata resa pubblica la notizia che la Magistratura di Verbania ha in corso indagini su questa vicenda coinvolgenti alcuni noti esponenti politici regionali —:

se il Ministero sia stato informato degli atti in corso da parte della Magistratura di Verbania e quale atteggiamento intenda conseguentemente assumere;

turn over) e che, in parte, ne hanno già fatto richiesta —:

se non ritenga di dover adottare urgenti iniziative in relazione alla situazione sopra descritta, recuperando e impiegando utilmente le relative risorse umane ed economiche. (4-12622)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

oltre un terzo delle vetture circolante nel nostro Paese, e quindi oltre 11 milioni e mezzo, risultano essere state immatricolate prima del 1993 sicché sono non catalizzate e producono emissioni inquinanti di gran lunga superiori ad una vettura di recente immatricolazione;

il numero di vetture non catalizzate è dunque enorme, sicché si ripropone il tema della qualità dell'aria soprattutto nei perimetri urbani;

nelle città del centro-nord il numero delle vetture circolanti non catalizzate rappresenta dal 25 al 30 per cento del totale delle vetture, mentre nel centro-sud la situazione è molto più compromessa perché la percentuale sale al 40 per cento a Palermo e sino al 60 per cento a Napoli (cfr. *Il Sole-24 Ore* di mercoledì 26 gennaio 2005 alla pagina 15);

è evidente che vi è un interesse ad accelerare il completo rinnovo del parco autovetture circolanti, tenuto conto dei grandi progressi delle case automobilistiche sotto il profilo della riduzione delle emissioni inquinanti nei nuovi motori;

vale la pena di ricordare che un'autovettura immatricolata nel 1983 che con-

tinui oggi a circolare inquina mediamente come 50 autovetture immatricolate nel 2005 —:

se non ritengano di dover mettere allo studio politiche di incentivazione per un completo rinnovo del parco auto vetture circolanti ed immatricolate prima del 1983 per contribuire in forma robusta al disinquinamento da traffico nelle aree urbane. (3-04136)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in passato il sottoscritto, attraverso atti di sindacato ispettivo, ebbe a richiedere delucidazioni in merito alla decisione del Ministero di utilizzare il complesso di « Villa Biraghi » per la sede del Parco Nazionale della Valgrande;

in ogni sede, ed anche nell'interrogazione a risposta scritta qui richiamata, sono state espresse pesanti riserve su quella che appare all'interrogante una cervelotica e insostenibile, decisione sia dal punto di vista del costo complessivo dell'intervento che della localizzazione scelta per la sede (scomoda, decentrata e senza parcheggi);

in particolare, è evidente come essa sia lontana dagli accessi normali del Parco della Valgrande, oltre che essere prossima ad importanti stabilimenti chimici che poco si collegano con l'immagine di un parco nazionale;

in questi mesi, è stata resa pubblica la notizia che la Magistratura di Verbania ha in corso indagini su questa vicenda coinvolgenti alcuni noti esponenti politici regionali —:

se il Ministero sia stato informato degli atti in corso da parte della Magistratura di Verbania e quale atteggiamento intenda conseguentemente assumere;

quali iniziative intenda con urgenza intraprendete il Ministero al fine di valutare la correttezza e l'economicità, la continuità dell'intera operazione;

perché non sia verificata l'ipotesi di mantenere gli uffici della Presidenza e Direzione del parco negli attuali locali di proprietà regionale senza procedere ad un investimento di almeno 3 milioni di euro che potrebbero essere invece convenientemente destinati ad iniziative all'interno del parco e per la pubblicizzazione del Parco nazionale della Valgrande. (4-12623)

DAMERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 368 del 24 dicembre 2003 all'articolo 1 prevede che entro un anno dalla sua entrata in vigore il Commissario straordinario nominato dal governo individui il sito destinato a ospitare i rifiuti radioattivi di terza categoria, compresi anche gli elementi di combustibile irraggiati; se entro il termine indicato non viene fatta l'individuazione, provvede a ciò il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto;

la stessa legge, all'articolo 4, prevede che annualmente vengano assegnati contributi ai comuni e alle province nel cui territorio sono ospitate centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare. Il contributo è assegnato annualmente con deliberazione del CIPE sulla base delle stime di inventario radiometrico dei siti determinato dal Ministero dell'ambiente con apposito decreto sentita l'APAT —:

per quali motivi non sia ancora stato emanato il decreto riguardante l'inventario radiometrico dei siti, nonostante si sia a conoscenza che l'APAT abbia già fatto pervenire le sue stime;

quando sia prevista l'emissione del suddetto decreto e la successiva convocazione del CIPE;

quali siano le modalità e i tempi con cui saranno trasferiti ai comuni e alle province i contributi relativi all'anno 2004;

quali iniziative siano state prese dal Commissario straordinario Generale Carlo Jean al fine di individuare il sito per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi di terza categoria; in particolare se sono stati presi in esame i probabili siti e se è stata sentita in merito la Commissione tecnico scientifica, istituita ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 368. (4-12629)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE, MAGNOLFI, INNOCENTI, GUERZONI e TOCCI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del 2001 il comparto informatico del gruppo Telecom, con le sue 44 società e circa 12.000 addetti, rappresentava una realtà industriale in grado di confrontarsi con le più importanti aziende del settore sia a livello nazionale che straniero;

in questi ultimi anni, è stata avviata un'attività di progressiva disarticolazione del IT del gruppo Telecom che, attraverso dimissioni, cessioni del controllo azionario, ha di fatto pesantemente minato le fondamenta del gruppo Finsiel, ancora oggi la più importante impresa nazionale nel settore dei servizi IT (comprendente 14 aziende e circa 4.000 addetti);

nel novembre 2004 viene comunicato ufficialmente alle organizzazioni sindacali che Telecom intende uscire dal settore informatico e che il gruppo Finsiel viene messo in vendita attraverso un'asta tra tutti i soggetti interessati;

quali iniziative intenda con urgenza intraprendete il Ministero al fine di valutare la correttezza e l'economicità, la continuità dell'intera operazione;

perché non sia verificata l'ipotesi di mantenere gli uffici della Presidenza e Direzione del parco negli attuali locali di proprietà regionale senza procedere ad un investimento di almeno 3 milioni di euro che potrebbero essere invece convenientemente destinati ad iniziative all'interno del parco e per la pubblicizzazione del Parco nazionale della Valgrande. (4-12623)

DAMERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 368 del 24 dicembre 2003 all'articolo 1 prevede che entro un anno dalla sua entrata in vigore il Commissario straordinario nominato dal governo individui il sito destinato a ospitare i rifiuti radioattivi di terza categoria, compresi anche gli elementi di combustibile irraggiati; se entro il termine indicato non viene fatta l'individuazione, provvede a ciò il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto;

la stessa legge, all'articolo 4, prevede che annualmente vengano assegnati contributi ai comuni e alle province nel cui territorio sono ospitate centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare. Il contributo è assegnato annualmente con deliberazione del CIPE sulla base delle stime di inventario radiometrico dei siti determinato dal Ministero dell'ambiente con apposito decreto sentita l'APAT —:

per quali motivi non sia ancora stato emanato il decreto riguardante l'inventario radiometrico dei siti, nonostante si sia a conoscenza che l'APAT abbia già fatto pervenire le sue stime;

quando sia prevista l'emissione del suddetto decreto e la successiva convocazione del CIPE;

quali siano le modalità e i tempi con cui saranno trasferiti ai comuni e alle province i contributi relativi all'anno 2004;

quali iniziative siano state prese dal Commissario straordinario Generale Carlo Jean al fine di individuare il sito per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi di terza categoria; in particolare se sono stati presi in esame i probabili siti e se è stata sentita in merito la Commissione tecnico scientifica, istituita ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 368. (4-12629)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE, MAGNOLFI, INNOCENTI, GUERZONI e TOCCI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del 2001 il comparto informatico del gruppo Telecom, con le sue 44 società e circa 12.000 addetti, rappresentava una realtà industriale in grado di confrontarsi con le più importanti aziende del settore sia a livello nazionale che straniero;

in questi ultimi anni, è stata avviata un'attività di progressiva disarticolazione del IT del gruppo Telecom che, attraverso dimissioni, cessioni del controllo azionario, ha di fatto pesantemente minato le fondamenta del gruppo Finsiel, ancora oggi la più importante impresa nazionale nel settore dei servizi IT (comprendente 14 aziende e circa 4.000 addetti);

nel novembre 2004 viene comunicato ufficialmente alle organizzazioni sindacali che Telecom intende uscire dal settore informatico e che il gruppo Finsiel viene messo in vendita attraverso un'asta tra tutti i soggetti interessati;

dopo una prima fase preliminare sono rimaste in gara tre concorrenti: due multinazionali (EDS e ACCENTURE) e un'impresa italiana (il gruppo COS) che opera nel settore dei *call center*;

la scelta del vincitore è prevista per febbraio 2005 ma, ad oggi, non è ancora chiaro quale sarà il futuro del gruppo e, nonostante la richiesta unitaria delle organizzazioni sindacali di un tavolo di confronto presso la Presidenza del Consiglio, il Governo non ha ancora nemmeno concesso un incontro alle rappresentanze sindacali;

anche se si tratta di un gruppo privato sarebbe comunque di fondamentale importanza avviare un confronto sul futuro del gruppo, sia perché rappresenta un'importante soggetto del mercato dei servizi IT e sia perché, dall'esito dell'operazione, dipendono ben 4.000 posti di lavoro;

il nostro Paese in questi ultimi anni ha registrato una crescita molto vicina allo zero nel settore dei servizi informatici (come ha evidenziato il rapporto annuale del 2004 di Assinform), con un calo preoccupante proprio nelle aree in cui opera il gruppo Finsiel;

questa assenza delle Istituzioni, sia sul piano degli investimenti, che sul piano della predisposizione di una strategia industriale del settore, sta determinando gravi ripercussioni, sul piano occupazionale e pone le premesse di un progressivo peggioramento strutturale in un settore fondamentale per la crescita del nostro Paese —:

se il Governo, alla luce di quanto riportato in premessa e delle richieste delle rappresentanze sindacali, non intenda aprire al più presto un tavolo di confronto sul futuro assetto del gruppo Finsiel che, in primo luogo, fornisca delle garanzie ai lavoratori attualmente impiega;

quali misure intenda adottare il Governo per evitare di perdere un gruppo industriale strategico alla crescita del

Paese, sia dal punto di vista economico-occupazionale, che dal punto di vista dell'innovazione tecnologica. (3-04138)

Interrogazione a risposta scritta:

SANTORI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

gran parte degli incidenti domestici si verificano a causa di fughe di gas da impianti o tubi non idonei perché non regolarmente controllati;

dopo circa 5 anni il tubo flessibile che collega la bombola o l'impianto di distribuzione con l'apparecchio utilizzatore (stufe, bruciatori, fornelli) si altera, divenendo rigido e quindi facilmente soggetto a micro lacerazioni che causano impercettibili fughe di gas nell'ambiente;

dal 1° ottobre 2004 è stata resa obbligatoria la polizza per la sicurezza degli impianti domestici a gas e il costo è suddiviso tra lo Stato e l'utente, che partecipa versando 40 centesimi di euro annui, tramite la bolletta;

l'assicurazione copre gli utenti dai danni a persone e cose causati da fughe di gas;

pur troppo nella maggioranza delle abitazioni (soprattutto negli edifici di costruzione antecedente al 1980) il raccordo tra i fornelli e il tubo gas non è fornito di impianto a vite, come chiede, invece la normativa europea, ma semplicemente il tubo in gomma si adatta all'imboccatura tramite fascetta elastica —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte a favorire e stimolare negli utenti, attraverso la previsione di adeguate misure economiche deducibili dai redditi o di altro tipo di agevolazione, forme di sicurezza attive tese ad affrontare le spese, sia pur minime, dell'adeguamento regolamentare dell'impianto domestico a gas;

se non ritenga di dover altresì adottare iniziative normative volte a stabilire che il tubo di raccordo del gas deve essere sostituito almeno una volta ogni 5 anni, che deve essere metallico, flessibile e lungo non più di 1,5 metri e che deve riportare ben evidente la data di scadenza in modo da prevenire gravi incidenti alle persone e alle cose. (4-12618)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la RAI S.p.A., ha ceduto con atto 29 febbraio 2000 rogito Castellini 11285 Rep. 59088 il ramo d'azienda costituito dal complesso della ...«rete di trasmissione e diffusione ed i connessi singoli impianti e collegamenti, di tipo fisso e mobile»..., per l'espletamento del servizio pubblico di radiodiffusione e televisione, a RAI WAY S.p.A., soggetto privo di autorizzazione o concessione ad esercitare l'attività di tele-radiodiffusione. Non sembra perciò corretta anche per questo profilo l'attività di quest'ultimo soggetto nell'attuale momento storico in cui è consentito l'esercizio della teleradiodiffusione esclusivamente a soggetti muniti di titolo autorizzatorio concessorio;

la recente legge n. 112 del 2004 «Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI» prevede espressamente all'articolo 12 l'obbligo per i soggetti che svolgono attività di radiodiffusione, quindi i concessionari privati e la concessionaria RAI S.p.A., di assicurare un uso efficiente delle frequenze radio ad esse assegnate ed in particolare di garantire l'integrità e l'efficienza della rete, senza provocare interferenze ...«con altre emissioni lecite di radiofrequenze»... Peraltro le situazioni

interferenziali in molti casi non sono immediatamente provocate dagli esercenti privati;

si sono infatti verificate negli ultimi tempi situazioni in cui gli esercenti privati obbligati dagli enti locali (Regioni - Comuni) hanno dovuto modificare i propri impianti di trasmissione via etere terrestre per ridurre i campi elettromagnetici generati, per contenere l'inquinamento radioelettrico nei limiti previsti dal decreto n. 381 del 1998 e quindi dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003;

la necessità di effettuare tali modifiche in tempi brevi per rispettare le imposizioni degli enti locali, pena misure coattive, non ha consentito a volte che le stesse fossero precedute da autorizzazioni del Ministero delle comunicazioni e da ciò è aumentato il contenzioso già esistente, come è stato riconosciuto dalla Direzione Generale del Ministero delle comunicazioni nella nota 24 febbraio 2004;

altra situazione di contenzioso con concessionari privati è derivata dalla recente decisione della RAI di disattivare gli impianti trasmettenti in onde medie e di «ottimizzare» conseguentemente gli impianti di trasmissione sulle frequenze 87.500 - 104,000 MHz;

gli Organi Periferici del Ministero delle comunicazioni in queste circostanze hanno assai spesso privilegiato le pretese di RAI e di RAI WAY ritenendo che dovessero essere esclusivamente i concessionari privati a modificare gli impianti;

la gravità della situazione è stata segnalata recentemente nella lettera congiunta di F.R.T. - Federazione Radio Televisioni e R.N.A. - Reti Nazionali Associate - al nuovo direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione, dottoressa Maria Tondi nella quale viene evidenziato che: ...«Le segnalate azioni della concessionaria RAI rischiano di pregiudicare l'attività delle imprese rappresentate e compromettono

se non ritenga di dover altresì adottare iniziative normative volte a stabilire che il tubo di raccordo del gas deve essere sostituito almeno una volta ogni 5 anni, che deve essere metallico, flessibile e lungo non più di 1,5 metri e che deve riportare ben evidente la data di scadenza in modo da prevenire gravi incidenti alle persone e alle cose. (4-12618)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la RAI S.p.A., ha ceduto con atto 29 febbraio 2000 rogito Castellini 11285 Rep. 59088 il ramo d'azienda costituito dal complesso della ...«rete di trasmissione e diffusione ed i connessi singoli impianti e collegamenti, di tipo fisso e mobile»..., per l'espletamento del servizio pubblico di radiodiffusione e televisione, a RAI WAY S.p.A., soggetto privo di autorizzazione o concessione ad esercitare l'attività di tele-radiodiffusione. Non sembra perciò corretta anche per questo profilo l'attività di quest'ultimo soggetto nell'attuale momento storico in cui è consentito l'esercizio della teleradiodiffusione esclusivamente a soggetti muniti di titolo autorizzatorio concessorio;

la recente legge n. 112 del 2004 «Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI» prevede espressamente all'articolo 12 l'obbligo per i soggetti che svolgono attività di radiodiffusione, quindi i concessionari privati e la concessionaria RAI S.p.A., di assicurare un uso efficiente delle frequenze radio ad esse assegnate ed in particolare di garantire l'integrità e l'efficienza della rete, senza provocare interferenze ...«con altre emissioni lecite di radiofrequenze»... Peraltro le situazioni

interferenziali in molti casi non sono immediatamente provocate dagli esercenti privati;

si sono infatti verificate negli ultimi tempi situazioni in cui gli esercenti privati obbligati dagli enti locali (Regioni - Comuni) hanno dovuto modificare i propri impianti di trasmissione via etere terrestre per ridurre i campi elettromagnetici generati, per contenere l'inquinamento radioelettrico nei limiti previsti dal decreto n. 381 del 1998 e quindi dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003;

la necessità di effettuare tali modifiche in tempi brevi per rispettare le imposizioni degli enti locali, pena misure coattive, non ha consentito a volte che le stesse fossero precedute da autorizzazioni del Ministero delle comunicazioni e da ciò è aumentato il contenzioso già esistente, come è stato riconosciuto dalla Direzione Generale del Ministero delle comunicazioni nella nota 24 febbraio 2004;

altra situazione di contenzioso con concessionari privati è derivata dalla recente decisione della RAI di disattivare gli impianti trasmettenti in onde medie e di «ottimizzare» conseguentemente gli impianti di trasmissione sulle frequenze 87.500 - 104,000 MHz;

gli Organi Periferici del Ministero delle comunicazioni in queste circostanze hanno assai spesso privilegiato le pretese di RAI e di RAI WAY ritenendo che dovessero essere esclusivamente i concessionari privati a modificare gli impianti;

la gravità della situazione è stata segnalata recentemente nella lettera congiunta di F.R.T. - Federazione Radio Televisioni e R.N.A. - Reti Nazionali Associate - al nuovo direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione, dottoressa Maria Tondi nella quale viene evidenziato che: ...«Le segnalate azioni della concessionaria RAI rischiano di pregiudicare l'attività delle imprese rappresentate e compromettono

un equilibrio storico, a suo tempo raggiunto con frequente soddisfazione delle parti »...

l'eccessiva discrezionalità di cui gode RAI WAY S.p.A. potrebbe sconfinare nell'arbitrio qualora il Ministero delle comunicazioni non svolgesse la sua funzione di buon governo dell'etere a tutela anche delle emittenti private tenendo conto del dettato delle norme richiamate, del contributo al pluralismo interno ed esterno fornito anche dalle emittenti private (come ritenuto dalla Corte costituzionale nella recente decisione 155/2002 sulla cosiddetta « par conditio ») dei gravosissimi impegni economici sopportati dalle emittenti private per assolvere al loro diritto/dovere di garantire l'efficienza delle proprie reti —:

se RAI WAY S.p.A., possa modificare gli impianti di trasmissione via etere terrestre senza la previa autorizzazione del Ministero delle comunicazioni e senza fare salvi i diritti dei terzi, cioè degli altri soggetti privati esercenti impianti limitrofi, funzionanti su frequenze analoghe od adiacenti;

se intende adottate iniziative per far rispettare anche da parte della concessionaria RAI e di RAI WAY S.p.A. le finalità di compatibilità e coordinamento previste generalmente dal legislatore con la legge n. 223/1190 (Legge Mammì) per gli impianti di trasmissione via etere terrestre e che dovrebbero valere anche in caso di interferenze tra quelli di RAY WAY e di esercenti privati concessionari;

se intende istituire una moratoria con tavoli regionali tesi ad una nuova compatibilizzazione delle emittenti private con la Rai e nel frattempo attivarsi perché siano interrotti i procedimenti di disattivazione in atto. (4-12628)

TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio Postale di Santa Marinella situato in Via Aurelia è quotidiano motivo di contestazione dei cittadini costretti ad

affollarlo e ad attendervi molto tempo prima di poter accedere ai soli due sportelli di cui è dotato, aperti al pubblico;

tale condizione peggiora altresì ogni volta che, per qualsiasi ragione operativa — tecnica, di personale, per lavori di manutenzione, eccetera —, questo unico ufficio deve ulteriormente ridurre la propria attività, aggravando oltre ogni limite sopportabile, la propria dimostrata inadeguatezza per le esigenze di una città di oltre 16.000 residenti, cui si aggiunge normalmente una quota di villeggianti, da tenere in considerazione;

alle periodiche scadenze dei pagamenti delle bollette ENEL, Telecom, Italgas, ICI e di altre imposte e tasse locali e nazionali, l'angusto ambiente diventa irrespirabile, causando le legittime reazioni dei cittadini accalcati e purtroppo indecorosamente trattati;

Comune, Sindacati, Dipendenti, Direzione, hanno più volte in vari momenti segnalato al Governo e alla Regione la grave situazione, suggerendo di ovviare con l'apertura di un secondo ufficio postale che soddisfi anche la peculiarità urbanistica di Santa Marinella, che è un Comune a dimensione longitudinale di alcuni chilometri e che, pertanto, merita per il secondo Ufficio Postale una collocazione che sia rispettosa della residenzialità distribuita dei suoi cittadini —:

se, il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto sta accadendo nell'ufficio postale di Santa Marinella, in quale è insufficiente e inadeguato sotto vari profili e causa di quotidiane esasperazioni;

se, non ritenga di dover urgentemente intervenire presso Poste italiane spa per sollecitare l'adozione di misure di pronta attuazione ed esecutività per l'ufficio attuale di via Aurelia anche rappresentando la necessaria apertura di un secondo ufficio postale, la cui ubicazione sia consona alla conformazione urbanistica della città. (4-12630)

MANINETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il piano di riorganizzazione e razionalizzazione del servizio messo in atto dalla Società Poste Italiane a seguito della privatizzazione sta causando in alcuni centri della provincia di Brescia una serie di notevoli disagi per la popolazione;

da quanto si apprende da organi di stampa locali, a Lumezzane e Ghedi, in provincia di Brescia, e nell'intera Valtrompia, le riorganizzazioni e le ristrutturazioni attuate dalla Società Poste Italiane hanno di fatto comportato la riduzione degli sportelli con conseguente aumento delle file e del tempo di attesa per effettuare qualsiasi operazione, il ritardo o la mancata consegna della corrispondenza, e disservizi in generale sull'intera attività svolta dalla Società Poste Italiane;

notevoli sono i disagi per la popolazione e in particolare per i pensionati costretti a lunghe ore di attesa spesso fuori dagli uffici e al freddo, e per le tante piccole imprese artigiane della zona che fanno un notevole uso dei servizi postali, sia per le spedizioni che per il ritiro della posta in casella;

si consideri inoltre che il bacino di utenza è notevolmente ampio, visto che solo la zona di Ghedi conta più di 17.000 abitanti;

i cittadini e gli amministratori pubblici hanno più volte espresso il loro disappunto contro i disservizi anche con pubbliche manifestazioni: sabato 8 gennaio 2004 a Ghedi circa 200 pensionati organizzati da Cgil Cisl e Uil si sono riuniti davanti all'ufficio postale per protestare;

le esigenze di riorganizzazione e di bilancio della Società, pur comprensibili, non devono sacrificare i diritti dei cittadini relativi all'erogazione di un servizio pubblico che deve rispettare determinati standard di qualità ed efficienza;

è grave che in un'ampia comunità come Radamello Sotto (BS) venga sop-

presso del tutto lo sportello postale, considerato che è soprattutto nelle piccole comunità che l'ufficio postale rappresenta per i cittadini una presenza indispensabile —:

se il Ministro non ritenga opportuno attivarsi presso la Società Poste italiane al fine di porre rimedio alla situazione descritta in premessa a tutela dei cittadini.
(4-12633)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di maggio 2004 il Ministero della difesa ha bandito i seguenti 3 concorsi per titoli ed esami:

a) concorso per titoli ed esami per il reclutamento di 177 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale delle Armi di Fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e trasmissioni dell'Esercito, con riserva di 106 posti a favore degli appartenenti al ruolo di marescialli e 71 a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di complemento;

b) concorso per titoli ed esami per il reclutamento di 24 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale delle Armi di trasporto e materiale dell'Esercito con riserva di 14 posti a favore degli appartenenti al ruolo di marescialli e 10 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di complemento;

c) concorso per titoli ed esami per il reclutamento di 24 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale del corpo di amministrazione e di commissariato dell'Esercito con riserva di 14 posti a favore degli appartenenti al ruolo di marescialli e 10 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di complemento;

MANINETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il piano di riorganizzazione e razionalizzazione del servizio messo in atto dalla Società Poste Italiane a seguito della privatizzazione sta causando in alcuni centri della provincia di Brescia una serie di notevoli disagi per la popolazione;

da quanto si apprende da organi di stampa locali, a Lumezzane e Ghedi, in provincia di Brescia, e nell'intera Valtrompia, le riorganizzazioni e le ristrutturazioni attuate dalla Società Poste Italiane hanno di fatto comportato la riduzione degli sportelli con conseguente aumento delle file e del tempo di attesa per effettuare qualsiasi operazione, il ritardo o la mancata consegna della corrispondenza, e disservizi in generale sull'intera attività svolta dalla Società Poste Italiane;

notevoli sono i disagi per la popolazione e in particolare per i pensionati costretti a lunghe ore di attesa spesso fuori dagli uffici e al freddo, e per le tante piccole imprese artigiane della zona che fanno un notevole uso dei servizi postali, sia per le spedizioni che per il ritiro della posta in casella;

si consideri inoltre che il bacino di utenza è notevolmente ampio, visto che solo la zona di Ghedi conta più di 17.000 abitanti;

i cittadini e gli amministratori pubblici hanno più volte espresso il loro disappunto contro i disservizi anche con pubbliche manifestazioni: sabato 8 gennaio 2004 a Ghedi circa 200 pensionati organizzati da Cgil Cisl e Uil si sono riuniti davanti all'ufficio postale per protestare;

le esigenze di riorganizzazione e di bilancio della Società, pur comprensibili, non devono sacrificare i diritti dei cittadini relativi all'erogazione di un servizio pubblico che deve rispettare determinati standard di qualità ed efficienza;

è grave che in un'ampia comunità come Radamello Sotto (BS) venga sop-

presso del tutto lo sportello postale, considerato che è soprattutto nelle piccole comunità che l'ufficio postale rappresenta per i cittadini una presenza indispensabile —:

se il Ministro non ritenga opportuno attivarsi presso la Società Poste italiane al fine di porre rimedio alla situazione descritta in premessa a tutela dei cittadini.
(4-12633)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di maggio 2004 il Ministero della difesa ha bandito i seguenti 3 concorsi per titoli ed esami:

a) concorso per titoli ed esami per il reclutamento di 177 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale delle Armi di Fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e trasmissioni dell'Esercito, con riserva di 106 posti a favore degli appartenenti al ruolo di marescialli e 71 a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di complemento;

b) concorso per titoli ed esami per il reclutamento di 24 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale delle Armi di trasporto e materiale dell'Esercito con riserva di 14 posti a favore degli appartenenti al ruolo di marescialli e 10 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di complemento;

c) concorso per titoli ed esami per il reclutamento di 24 sottotenenti in servizio permanente del ruolo speciale del corpo di amministrazione e di commissariato dell'Esercito con riserva di 14 posti a favore degli appartenenti al ruolo di marescialli e 10 posti a favore degli Ufficiali in ferma biennale e delle forze di complemento;

a causa delle disposizioni dettate dalla legge finanziaria, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha ridotto drasticamente il numero dei posti a discapito della sola categoria degli Ufficiali che si sono visti ridurre il numero di assunzioni dell'80 per cento con la relativa assunzione di soli 18 Ufficiali su 99;

durante il concorso, sia gli Ufficiali che i Marescialli hanno affrontato le stesse prove, appare evidente che gli Ufficiali sono oggetto di un trattamento iniquo e discriminatorio nell'ambito dello stesso concorso —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative di propria competenza intende adottare con particolare riferimento alla possibilità di prorogare la graduatoria per un periodo di tre anni per consentire la totale assunzione degli idonei al concorso così come previsto dalla legge e così come già applicato nell'ambito di altre pubbliche amministrazioni. (4-12631)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VISCO, PINZA, MICHELE VENTURA, AGOSTINI, ZANELLA, RUSSO SPENA, PISTONE, VILLETTI, DUILIO, MAZZUCA POGGIOLINI e DE FRANCISCIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria 2005, analogamente a quanto già avvenuto con legge finanziaria 2004, sono stati approvati stanziamenti necessari a far fronte ai maggiori oneri, rispetto alle previsioni, che si sono determinati in relazione a specifiche autorizzazioni di spesa, in attuazione del cosiddetto decreto taglia-spese;

negli stanziamenti per il 2005, è compreso anche il finanziamento di oneri che si sono determinati nel 2004, e anche negli anni precedenti, per un ammontare di

oltre 1,1 miliardi di euro; gli importi riferiti ad anni precedenti sono stati trattati come regolazioni debitorie, e quindi inseriti direttamente nel debito senza concorrere ad aumentare l'indebitamento;

a tale importo vanno altresì aggiunti altri 2 miliardi di euro di regolazioni debitorie per il ripiano di disavanzi sanitari delle Regioni che lo Stato si è accollato con la finanziaria 2005, malgrado la normativa vigente lo vietasse espressamente —:

se ritenga che tale procedura che consente una riduzione solo contabile dell'indebitamento effettivo, possa essere accettata da Eurostat, o se sarà invece, secondo gli interroganti, più credibilmente respinta. (5-03872)

CRISCI, BENVENUTO, GRANDI e NANNICINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea, già nel 1999, considerava la normativa italiana relativa ai contratti di formazione lavoro non in linea con le disposizioni comunitarie in materia di concorrenza, in particolare ritenendo illegittime le agevolazioni contributive concesse dalla legge italiana alle aziende nazionali, in quanto discorsive della concorrenza;

tale posizione è stata poi confermata da due sentenze della Corte di Giustizia europea del 2004, che condannavano lo Stato italiano a provvedere alla restituzione delle agevolazioni, rivalendosi sui datori di lavoro, concesse ai sensi del decreto-legge n. 726 del 1984, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 863 del 1984, dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 407 del 1990, e del decreto-legge n. 299 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 451 del 1994, fatta salva l'impossibilità della restituzione o la eccessiva onerosità dimostrata dal giudice nazionale;

a causa delle disposizioni dettate dalla legge finanziaria, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha ridotto drasticamente il numero dei posti a discapito della sola categoria degli Ufficiali che si sono visti ridurre il numero di assunzioni dell'80 per cento con la relativa assunzione di soli 18 Ufficiali su 99;

durante il concorso, sia gli Ufficiali che i Marescialli hanno affrontato le stesse prove, appare evidente che gli Ufficiali sono oggetto di un trattamento iniquo e discriminatorio nell'ambito dello stesso concorso —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative di propria competenza intende adottare con particolare riferimento alla possibilità di prorogare la graduatoria per un periodo di tre anni per consentire la totale assunzione degli idonei al concorso così come previsto dalla legge e così come già applicato nell'ambito di altre pubbliche amministrazioni. (4-12631)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VISCO, PINZA, MICHELE VENTURA, AGOSTINI, ZANELLA, RUSSO SPENA, PISTONE, VILLETTI, DUILIO, MAZZUCA POGGIOLINI e DE FRANCISCIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria 2005, analogamente a quanto già avvenuto con legge finanziaria 2004, sono stati approvati stanziamenti necessari a far fronte ai maggiori oneri, rispetto alle previsioni, che si sono determinati in relazione a specifiche autorizzazioni di spesa, in attuazione del cosiddetto decreto taglia-spese;

negli stanziamenti per il 2005, è compreso anche il finanziamento di oneri che si sono determinati nel 2004, e anche negli anni precedenti, per un ammontare di

oltre 1,1 miliardi di euro; gli importi riferiti ad anni precedenti sono stati trattati come regolazioni debitorie, e quindi inseriti direttamente nel debito senza concorrere ad aumentare l'indebitamento;

a tale importo vanno altresì aggiunti altri 2 miliardi di euro di regolazioni debitorie per il ripiano di disavanzi sanitari delle Regioni che lo Stato si è accollato con la finanziaria 2005, malgrado la normativa vigente lo vietasse espressamente —:

se ritenga che tale procedura che consente una riduzione solo contabile dell'indebitamento effettivo, possa essere accettata da Eurostat, o se sarà invece, secondo gli interroganti, più credibilmente respinta. (5-03872)

CRISCI, BENVENUTO, GRANDI e NANNICINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea, già nel 1999, considerava la normativa italiana relativa ai contratti di formazione lavoro non in linea con le disposizioni comunitarie in materia di concorrenza, in particolare ritenendo illegittime le agevolazioni contributive concesse dalla legge italiana alle aziende nazionali, in quanto discorsive della concorrenza;

tale posizione è stata poi confermata da due sentenze della Corte di Giustizia europea del 2004, che condannavano lo Stato italiano a provvedere alla restituzione delle agevolazioni, rivalendosi sui datori di lavoro, concesse ai sensi del decreto-legge n. 726 del 1984, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 863 del 1984, dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 407 del 1990, e del decreto-legge n. 299 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 451 del 1994, fatta salva l'impossibilità della restituzione o la eccessiva onerosità dimostrata dal giudice nazionale;

l'INPS ha avviato, a carico di diverse aziende, una procedura di recupero delle somme ottenute dalle stesse a titolo di sgravio per la stipula di contratti di formazione e lavoro, nel periodo dal novembre 1995 al maggio 2001;

si tratta di ingenti somme, che ora le aziende italiane sarebbero costrette a restituire, pur avendo agito nel pieno rispetto della legislazione italiana —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per ovviare a tale problematica, evitando che le sentenze di condanna della Corte di giustizia si ripercuotano pesantemente sulle imprese nazionali, le quali hanno agito nel pieno rispetto della normativa italiana e che lo Stato è pertanto chiamato a tutelare in base al principio della « tutela dell'affidamento ». (5-03874)

VISCO, PINZA, MICHELE VENTURA, AGOSTINI, ZANELLA, RUSSO SPENA, PISTONE, VILLETTI, DUILIO, MAZZUCA POGGIOLINI e DE FRANCISCIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2005 prevede che l'amministrazione dello Stato possa effettuare una o più operazioni aventi ad oggetto la cessione di crediti dei fornitori (che attualmente vengono pagati a 300-400 giorni), facendo ricorso — come è oramai abitudine — alla cassa depositi e prestiti, e prevedendo di poter rimborsare alla cassa in ben 15 anni le somme da essa erogate;

secondo gli interroganti, la scelta di questa procedura ha lo scopo prevalente di ridurre contabilmente il debito pubblico della pubblica amministrazione, alleggerendo il fabbisogno annuale attraverso il trasferimento alla cassa depositi e prestiti dell'intero ammontare dei debiti scaduti ed esigibili al 31 dicembre 2004 il cui rimborso è diluito in 15 anni ed il contestuale azzeramento dei residui passivi, con un costo aggiuntivo per il bilancio rappresentato dagli oneri da corrispondere alla cassa depositi e prestiti;

questo modo di procedere, ad avviso degli interroganti, potrebbe essere valutato in maniera molto negativa in sede europea; sarebbe, infatti, di gran lunga preferibile riequilibrare il bilancio pubblico, invece di ricorrere ad operazioni finanziarie molto dubbie;

ad opinione degli interroganti, tali operazioni, che nella migliore delle ipotesi spostano al futuro debiti presenti, potrebbero compromettere la reputazione — già scossa — del debito pubblico italiano presso la comunità internazionale e le agenzie di *rating*; l'abuso sistematico di operazioni finanziarie come quelle descritte potrebbero produrre, inoltre, una improvvisa e radicale azione di rigetto in sede europea;

tale modo di procedere potrebbe, infine, danneggiare gli interessi dell'Italia senza peraltro contribuire alla credibilità del Governo —:

a quanto ammonti l'entità di tali crediti al momento attuale;

se si preveda di utilizzare tale procedura anche per eventuali crediti che matureranno in futuro. (5-03877)

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ETR spa è il concessionario che assicura allo Stato e agli enti locali il servizio di riscossione tributi per la Provincia di Salerno. In sostanza tale società — facente parte del gruppo Banca Intesa — ha il compito di riscuotere entrate tributarie (imposte, tasse o contributi) e patrimoniali per conto dell'Erario (Agenzia delle entrate), dei Ministeri, degli enti locali (Comune, Provincia, eccetera) e degli enti pubblici (Inail, Inps, nonché Consorzio di bonifica);

l'ETR spa per lo svolgimento del servizio di riscossione, ha attualmente lo sportello presso il capoluogo di provincia e idoneamente, in base all'esigenze e alla popolosità del territorio, in alcuni centri della Provincia e precisamente Battipaglia, Nocera inferiore, Sala Consilina, Angri e Vallo della Lucania;

in riferimento agli sportelli di Angri e di Nocera inferiore al servizio del comprensorio Nord della Provincia di Salerno (fra l'altro anche il più popoloso) si è appresa notizia dalla stampa locale e dai rappresentanti di ordini professionali (avvocati, commercialisti e ragionieri commercialisti) di una imminente chiusura di tali sportelli con il conseguente abbandono da parte dell'ETR spa del servizio di riscossione tributi nell'intero territorio dell'Agro Nocerino Sarnese;

tale circostanza verrebbe a creare non pochi disagi per tutti i contribuenti ed i professionisti che operano sul territorio in relazione ai diversi servizi prestati dall'ETR spa, quali pagamenti e informazioni relative a cartelle esattoriali e alle conseguenti procedure esecutive;

di fatto, con l'eliminazione di questi sportelli i cittadini di Sarno, Scafati, Nocera inferiore e tutti gli altri comuni dell'Agro e della vicina Cava dei Tirreni si vedrebbero costretti, anche per il pagamento di un minimo importo (vedi cartelle del Consorzio di bonifica) o per richiedere qualche delucidazione a recarsi presso lo sportello di Salerno, tra l'altro posto nell'estrema periferia della città capoluogo, mal servita da mezzi pubblici di trasporto —:

se il Ministro in indirizzo, per quanto di propria competenza, non ritenga urgente ed opportuno rappresentare al suddetto concessionario l'inopportunità di addivenire alla chiusura dei suoi sportelli dell'Agro Nocerino Sarnese che priverebbe una vasta popolazione di oltre trecentomila persone di un delicato ed essenziale servizio. (4-12627)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, recatasi in visita nella casa circondariale di Verona-Montorio il giorno 12 gennaio 2005, ha avuto modo di riscontrare la presenza di alcuni detenuti per i quali già vi erano i presupposti per ottenere la liberazione anticipata in misura tale da determinare la scarcerazione e che, pur avendo da tempo presentato domanda per ottenere la liberazione anticipata, non avevano ricevuto risposta alcuna e di altri per i quali la scarcerazione avrebbe dovuto essere imminente ma che non avevano ancora ricevuto alcuna notifica in merito —:

se quanto su esposto corrisponda al vero e quale ne sia la causa;

se non ritenga, qualora tale disfunzione fosse verificata, inanimissibile che una persona che abbia maturato il diritto alla scarcerazione anticipata, avendo trascorso il periodo di pena comminata mantenendo la buona condotta, veda non rispettati i propri diritti proprio da quell'apparato giudiziario che, oltre a comminare le pene, dovrebbe avere un compito di educazione alla legalità;

se ritenga di verificare le motivazioni, le carenze e le eventuali responsabilità di una tale situazione e di assumere le misure conseguenti;

se risulti che situazioni analoghe si verificano anche rispetto a detenuti in altre carceri e come intenda risolvere questa inammissibile violazione di legge e dei diritti di chi ha scontato il proprio debito verso la società. (4-12621)

MAURANDI e CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comma 97, lettera c) dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge

l'ETR spa per lo svolgimento del servizio di riscossione, ha attualmente lo sportello presso il capoluogo di provincia e idoneamente, in base all'esigenze e alla popolosità del territorio, in alcuni centri della Provincia e precisamente Battipaglia, Nocera inferiore, Sala Consilina, Angri e Vallo della Lucania;

in riferimento agli sportelli di Angri e di Nocera inferiore al servizio del comprensorio Nord della Provincia di Salerno (fra l'altro anche il più popoloso) si è appresa notizia dalla stampa locale e dai rappresentanti di ordini professionali (avvocati, commercialisti e ragionieri commercialisti) di una imminente chiusura di tali sportelli con il conseguente abbandono da parte dell'ETR spa del servizio di riscossione tributi nell'intero territorio dell'Agro Nocerino Sarnese;

tale circostanza verrebbe a creare non pochi disagi per tutti i contribuenti ed i professionisti che operano sul territorio in relazione ai diversi servizi prestati dall'ETR spa, quali pagamenti e informazioni relative a cartelle esattoriali e alle conseguenti procedure esecutive;

di fatto, con l'eliminazione di questi sportelli i cittadini di Sarno, Scafati, Nocera inferiore e tutti gli altri comuni dell'Agro e della vicina Cava dei Tirreni si vedrebbero costretti, anche per il pagamento di un minimo importo (vedi cartelle del Consorzio di bonifica) o per richiedere qualche delucidazione a recarsi presso lo sportello di Salerno, tra l'altro posto nell'estrema periferia della città capoluogo, mal servita da mezzi pubblici di trasporto —:

se il Ministro in indirizzo, per quanto di propria competenza, non ritenga urgente ed opportuno rappresentare al suddetto concessionario l'inopportunità di addivenire alla chiusura dei suoi sportelli dell'Agro Nocerino Sarnese che priverebbe una vasta popolazione di oltre trecentomila persone di un delicato ed essenziale servizio. (4-12627)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, recatasi in visita nella casa circondariale di Verona-Montorio il giorno 12 gennaio 2005, ha avuto modo di riscontrare la presenza di alcuni detenuti per i quali già vi erano i presupposti per ottenere la liberazione anticipata in misura tale da determinare la scarcerazione e che, pur avendo da tempo presentato domanda per ottenere la liberazione anticipata, non avevano ricevuto risposta alcuna e di altri per i quali la scarcerazione avrebbe dovuto essere imminente ma che non avevano ancora ricevuto alcuna notifica in merito —:

se quanto su esposto corrisponda al vero e quale ne sia la causa;

se non ritenga, qualora tale disfunzione fosse verificata, inanimissibile che una persona che abbia maturato il diritto alla scarcerazione anticipata, avendo trascorso il periodo di pena comminata mantenendo la buona condotta, veda non rispettati i propri diritti proprio da quell'apparato giudiziario che, oltre a comminare le pene, dovrebbe avere un compito di educazione alla legalità;

se ritenga di verificare le motivazioni, le carenze e le eventuali responsabilità di una tale situazione e di assumere le misure conseguenti;

se risulti che situazioni analoghe si verificano anche rispetto a detenuti in altre carceri e come intenda risolvere questa inammissibile violazione di legge e dei diritti di chi ha scontato il proprio debito verso la società. (4-12621)

MAURANDI e CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comma 97, lettera c) dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge

finanziaria per il 2005), dispone che il Ministro della giustizia, in via prioritaria, provveda all'assunzione di tutti i vincitori e degli idonei al concorso per l'assunzione di 443 ufficiali giudiziari in posizione economica C1, di cui al bando pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale, del 13 dicembre 2002, n. 98;

nel dicembre 2004 è stata avviata la procedura di assunzione di 248 vincitori di concorso nelle sedi di Corte d'appello di Milano, Brescia, Torino, Trieste, Venezia e Genova —:

con quali tempi e con quali modalità intenda procedere all'assunzione degli altri 195 vincitori di concorso nelle altre sedi di Corte d'appello. (4-12632)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEL. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il recente tragico incidente ferroviario sulla linea a binario unico di Crevalcore (Emilia), con un bilancio di 17 vittime tra viaggiatori e dipendenti di Trenitalia, ha riproposto con intensa preoccupazione ed urgenza il tema della sicurezza, al centro della protesta e delle varie iniziative promosse unitariamente dai Sindacati e in corso nel Paese;

la ottimistica dichiarazione dei vertici di Trenitalia sul primato dell'Italia in Europa per quanto attiene la sicurezza, impone una verifica attenta delle situazioni a « binario unico » e privi dei sistemi di vigilanza offerti dalla tecnologia, per fronteggiare gli eventuali errori umani, spesso indotti dalle condizioni stressanti di lavoro cui viene sottoposto il personale viaggiante;

i rappresentanti della sicurezza sul lavoro di cui alla omonima legge n. 626

del 1994, hanno più volte richiamato l'attenzione della Dirigenza dei Compartimenti e di quella Nazionale, sulla pericolosità di alcuni tratti e sull'urgenza di adottare provvedimenti, senza ricevere ascolto e, quindi, senza utile confronto tra le parti, rifiutando il concorso e il contributo di quanti conoscono meglio di altri i rischi incombenti di alcune linee, per la quotidiana esperienza che compiono;

in particolare alcune zone del Paese, tra cui il Mezzogiorno in primo piano, ma anche segmenti negletti e dimenticati di zone modernizzate e tecnologicamente dotate, non vengono riconvertite ma rinviate nel tempo adducendo l'insufficienza di risorse per investimenti e una gradualità delle priorità che non dappertutto colloca al primo posto la sicurezza —:

quale sia lo stato reale della sicurezza, non solo nella sua considerazione complessiva, ma nella specificazione dei vari tratti, a binario unico, e quelli non toccati dai sistemi nuovi di automatica vigilanza e di controllo e nel Meridione;

quali priorità si intendano rispettare e quali investimenti si intendano stanziare a questo fine;

se, il Ministro interrogato non ritenga stante il preminente valore primario che assume la sicurezza, costituire un tavolo di confronto, Trenitalia, Sindacati, Regione ed altri soggetti pubblici e privati, per coinvolgerli nel costante monitoraggio di questo problema, prima che gli incidenti mietano altre vittime. (3-04140)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla linea ferroviaria Viterbo-Roma, ormai diversi mesi, i pendolari sono costretti a subire tutti i giorni i forti disagi provocati dall'inefficienza e dall'inadeguatezza del servizio reso da Trenitalia spa;

finanziaria per il 2005), dispone che il Ministro della giustizia, in via prioritaria, provveda all'assunzione di tutti i vincitori e degli idonei al concorso per l'assunzione di 443 ufficiali giudiziari in posizione economica C1, di cui al bando pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale, del 13 dicembre 2002, n. 98;

nel dicembre 2004 è stata avviata la procedura di assunzione di 248 vincitori di concorso nelle sedi di Corte d'appello di Milano, Brescia, Torino, Trieste, Venezia e Genova —:

con quali tempi e con quali modalità intenda procedere all'assunzione degli altri 195 vincitori di concorso nelle altre sedi di Corte d'appello. (4-12632)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEL. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il recente tragico incidente ferroviario sulla linea a binario unico di Crevalcore (Emilia), con un bilancio di 17 vittime tra viaggiatori e dipendenti di Trenitalia, ha riproposto con intensa preoccupazione ed urgenza il tema della sicurezza, al centro della protesta e delle varie iniziative promosse unitariamente dai Sindacati e in corso nel Paese;

la ottimistica dichiarazione dei vertici di Trenitalia sul primato dell'Italia in Europa per quanto attiene la sicurezza, impone una verifica attenta delle situazioni a « binario unico » e privi dei sistemi di vigilanza offerti dalla tecnologia, per fronteggiare gli eventuali errori umani, spesso indotti dalle condizioni stressanti di lavoro cui viene sottoposto il personale viaggiante;

i rappresentanti della sicurezza sul lavoro di cui alla omonima legge n. 626

del 1994, hanno più volte richiamato l'attenzione della Dirigenza dei Compartimenti e di quella Nazionale, sulla pericolosità di alcuni tratti e sull'urgenza di adottare provvedimenti, senza ricevere ascolto e, quindi, senza utile confronto tra le parti, rifiutando il concorso e il contributo di quanti conoscono meglio di altri i rischi incombenti di alcune linee, per la quotidiana esperienza che compiono;

in particolare alcune zone del Paese, tra cui il Mezzogiorno in primo piano, ma anche segmenti negletti e dimenticati di zone modernizzate e tecnologicamente dotate, non vengono riconvertite ma rinviate nel tempo adducendo l'insufficienza di risorse per investimenti e una gradualità delle priorità che non dappertutto colloca al primo posto la sicurezza —:

quale sia lo stato reale della sicurezza, non solo nella sua considerazione complessiva, ma nella specificazione dei vari tratti, a binario unico, e quelli non toccati dai sistemi nuovi di automatica vigilanza e di controllo e nel Meridione;

quali priorità si intendano rispettare e quali investimenti si intendano stanziare a questo fine;

se, il Ministro interrogato non ritenga stante il preminente valore primario che assume la sicurezza, costituire un tavolo di confronto, Trenitalia, Sindacati, Regione ed altri soggetti pubblici e privati, per coinvolgerli nel costante monitoraggio di questo problema, prima che gli incidenti mietano altre vittime. (3-04140)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla linea ferroviaria Viterbo-Roma, ormai diversi mesi, i pendolari sono costretti a subire tutti i giorni i forti disagi provocati dall'inefficienza e dall'inadeguatezza del servizio reso da Trenitalia spa;

risulta all'interrogante che il giorno 26 gennaio 2005, i pendolari, recatisi alla stazione di partenza di Porta Fiorentina per salire sul diretto delle 6,23, sono stati informati che il suddetto treno avrebbe avuto circa 8 minuti di ritardo. All'arrivo del treno, annunciato per la seconda volta come il diretto delle 6,23, i pendolari sono saliti sul treno con questa convinzione. Lungo il tragitto ci si è resi conto che il treno non era il diretto annunciato, ma il treno delle 5.53 partito con un ritardo di circa 40 minuti dalla stazione di Porta Fiorentina e che prevede le fermate presso tutte le stazioni (a differenza del diretto che effettua solo 4 fermate, consentendo ai pendolari di arrivare sul luogo di lavoro in orario). Non si capisce per quali ragioni il suddetto treno delle 5.53 già dalla stazione di Capranica (quarta stazione da quella di partenza), abbia cominciato ad accumulare diversi minuti di ritardo e un gran numero di pendolari, giungendo alla stazione di San Pietro alle 8,55 con un ritardo di circa un'ora e trenta;

in più occasioni lo scrivente ha denunciato i disagi che i fruitori del servizio (o forse sarebbero meglio dire del disservizio) prestato da Trenitalia spa quali: i continui ritardi, l'inefficienza della biglietteria, la sporcizia delle carrozze, la mancanza o l'inesattezza delle informazioni date dal personale ferroviario, la costante assenza del personale medesimo che in circostanze di necessità diventa vera e propria « latitanza », il sovraffollamento delle carrozze e quindi l'esiguità delle carrozze stesse;

sempre nei giorni scorsi sulla tratta Viterbo-Orte il personale viaggiante ha attuato uno « sciopero bianco », per denunciare i pesanti turni di lavoro ai quali è obbligato a causa della cronica mancanza del personale, provocando la soppressione di alcune corse;

il Comitato dei pendolari di Viterbo denuncia i disagi che giornalmente lamentano, attraverso e-mail inviate, oltre che all'interrogante, anche all'assessore ai trasporti onorevole Gargano, ai responsa-

bili di Trenitalia spa, al Sindaco di Viterbo, al difensore civico della stessa città, alla stampa con cronaca locale, e al sito www.tusciaweb.it;

nell'audizione del 1° dicembre scorso, presso la IX Commissione trasporti della Camera, l'amministratore delegato di Trenitalia spa, Testore, ha enfatizzato il processo di miglioramento in atto nel trasporto ferroviario sia sotto l'aspetto economico-produttivi e di efficienza nonché in termini di qualità, sottolineando che « Trenitalia spa effettua con sistematicità le proprie rilevazioni di *customer satisfaction* che registrano un *trend* costante di crescita della soddisfazione »;

le affermazioni rese dall'Amministratore Delegato, secondo l'interrogante, contrastano fortemente con quanto sta accadendo su tutto il territorio nazionale —

se il Ministro interrogato con ritenga opportuno effettuare una valutazione circa la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della disposizione prevista nel contratto di servizio tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Trenitalia spa, che consente al Ministero stesso di effettuare delle verifiche dei servizi effettivamente resi da Trenitalia, al fine di migliorare la regolarità e l'efficienza del trasporto ferroviario sulla tratta Viterbo-Roma-Viterbo, dando in tal modo un segnale di considerazione verso gli annosi problemi dei pendolari del viterbese continuamente sottovalutati da Trenitalia spa. (5-03875)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSCONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso il bar della stazione ferroviaria di Lecco è stato chiuso un ingresso;

la decisione è stata determinata dalla attività di vigilanza dell'ispettorato compartimentale di Milano dei Monopoli di

Stato in base alla legge che disciplina le attività delle rivendite speciali e che risale al 1957;

la vicenda del bar della stazione di Lecco risale al novembre del 2003 quando gli ispettori dei Monopoli e gli agenti della Guardia di Finanza hanno comminato multe ai gestori del bar intimandogli la revoca della licenza se non avessero ottemperato alla chiusura della porta esterna su pubblica via, nonché la rimozione delle insegne « tabacchi » e « gioco del lotto »;

gli ispettori hanno chiesto anche la separazione della rivendita con ingresso e uscita indipendenti dal resto del bar;

i gestori avrebbero ottemperato alle richieste fatta eccezione per l'angolo della rivendita a causa dei ritardi della ditta a cui erano stati affidati tali lavori;

il bar di Lecco non sarebbe la sola anomalia in Lombardia e in Italia;

quasi tutti i bar presenti all'interno delle stazioni hanno ingressi diretti dalla pubblica via e presentano le condizioni di cui sopra insegne comprese;

tale comportamento dell'ispettorato dei Monopoli sembra in palese contraddizione rispetto ad una circolare dispositiva emanata il 25 settembre 2001 dalla Direzione Generale dei Monopoli di Stato che stabilisce testualmente che « l'intento di rendere sempre più funzionale l'assetto dei punti di vendita dei generi di monopolio e la necessità di razionalizzare ulteriormente le procedure connesse ai relativi impianti rendono opportuno rivisitare l'intera materia al fine di renderla più adeguata alle modifiche dinamiche del mercato » -:

se alla luce della circolare non si ravvisi una certa incongruità legislativa che alla fine ha penalizzato l'esercizio presente all'interno della stazione di Lecco e in caso affermativo quali iniziative normative intenda adottare per evitare che iniziative economiche e relativi servizi offerti ai viaggiatori vengano ad essere pe-

nalizzati da una normativa superata e manifestamente inadeguata. (4-12615)

PASETTO e ROSATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da i dati emersi in occasione dell'incontro sulla « Liberalizzazione del trasporto merci su rotaia », organizzato dal Cnel in data 26 gennaio 2005 emerge che a quasi cinque anni di distanza dall'avvio della liberalizzazione del trasporto ferroviario, la quota di mercato del trasporto merci su ferrovia conquistata dalle nuove imprese si attesta appena sul 5 per cento, con punte del 35 per cento solo in aree particolarmente strategiche come il corridoio del Brennero. Complessivamente, sulle rotaie passa non più del 10,7 per cento del totale del trasporto merci, contro il 68,2 del traffico su strada, il 16 per cento di quello attraverso le vie d'acqua e lo 0,4 per cento aereo. Basti pensare che, su un totale di 216.788 milioni di tonnellate per chilometro di merci, 147.958 milioni sono da attribuire all'autotrasporto e solo 23.197 milioni alle ferrovie -:

quali iniziative abbia adottato o intenda adottare per incentivare il riequilibrio modale del trasporto merci nazionale.

(4-12616)

NUVOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante il 20 gennaio 2005, il volo Airone delle ore 10,50 da Alghero per Milano/Malpensa sarebbe partito con due ore di ritardo;

notevole è stato il disagio causato ai passeggeri che in particolare si sono lamentati di essere stati almeno un'ora dentro l'aeromobile prima del decollo senza che gli stessi venissero informati sui motivi di tale incresciosa situazione -:

se non ritenga di dover adottare le iniziative di competenza per tutelare i

passaggeri allo scopo di evitare che episodi come quello richiamato in premessa non abbiano più a ripetersi. (4-12619)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

ARRIGHI, VILLANI MIGLIETTA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e BELLOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella sera di martedì 25 gennaio 2005, è stata prevista l'inaugurazione del comitato elettorale del candidato alle elezioni regionali, nella lista di Alleanza Nazionale, avv. Paola Frassinetti, capogruppo di Alleanza Nazionale, alla Provincia di Milano, presso la nuova sede di Azione Giovani — Alleanza Nazionale sita in via Martiri Triestini 2, nelle vicinanze di Piazza Zavattari, a Milano;

l'annuncio dell'inaugurazione è stato effettuato tramite distribuzione di pubblici inviti;

nella notte tra lunedì 24 e martedì 25 gennaio 2005, ignoti hanno depositato una finta bottiglia molotov davanti alla porta di ingresso del suddetto comitato elettorale con annesso un volantino che riportava i nomi degli oratori previsti per l'inaugurazione della sede e con una scritta minacciosa che li indicava, terminando con la frase « ANTIFA VIGILA », con chiaro riferimento, nell'incomprensibile Antifa, all'antifascismo militante;

la scorsa campagna elettorale europea è stata segnata, su tutto il territorio nazionale, da una escalation incredibile di atti di violenza contro sedi, abitazioni, automobili e persone di Alleanza Nazionale, culminate con la bomba carta al comizio di chiusura del Presidente di Alleanza Nazionale, onorevole Gianfranco Fini, a Bologna;

solo casualmente gli episodi in questione non hanno portato conseguenze ben più gravi, avendo comunque minato la sicurezza dei cittadini;

c'è il rischio di un ulteriore aggravarsi di azioni illegali da parte dei centri sociali appartenenti alla così detta area della sinistra antagonista;

quali sono le intenzioni del Governo per evitare l'accrescersi e il ripetersi di ulteriori episodi di violenza;

quali iniziative intende mettere in atto al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e dei militanti, dei dirigenti, nonché dei candidati di Alleanza Nazionale. (3-04137)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Comando carabinieri di Oulx è composto da un organico di soli 10 carabinieri i quali devono controllare il territorio di Oulx, Salbertrand e Sauze d'Oulx;

in passato l'Arma dichiarò la disponibilità di realizzare una nuova caserma a Sauze perché l'amministrazione predisponesse la variante al piano regolatore generale comunale;

benché l'amministrazione abbia effettuato la variante e abbia sollecitato l'Arma affinché desse il via all'appalto, la costruzione della caserma risulterebbe impossibile per carenza di fondi;

la zona in oggetto sarà sito delle prossime olimpiadi invernali del 2006 e necessita pertanto di un organico e mezzi necessari per il controllo del territorio —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di permettere la costruzione della Caserma carabinieri di Sauze;

se non si intenda aumentare l'organico dei carabinieri nella zona in oggetto.

(5-03873)

passaggeri allo scopo di evitare che episodi come quello richiamato in premessa non abbiano più a ripetersi. (4-12619)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

ARRIGHI, VILLANI MIGLIETTA, DEL-MASTRO DELLE VEDOVE e BELLOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella sera di martedì 25 gennaio 2005, è stata prevista l'inaugurazione del comitato elettorale del candidato alle elezioni regionali, nella lista di Alleanza Nazionale, avv. Paola Frassinetti, capogruppo di Alleanza Nazionale, alla Provincia di Milano, presso la nuova sede di Azione Giovani — Alleanza Nazionale sita in via Martiri Triestini 2, nelle vicinanze di Piazza Zavattari, a Milano;

l'annuncio dell'inaugurazione è stato effettuato tramite distribuzione di pubblici inviti;

nella notte tra lunedì 24 e martedì 25 gennaio 2005, ignoti hanno depositato una finta bottiglia molotov davanti alla porta di ingresso del suddetto comitato elettorale con annesso un volantino che riportava i nomi degli oratori previsti per l'inaugurazione della sede e con una scritta minacciosa che li indicava, terminando con la frase « ANTIFA VIGILA », con chiaro riferimento, nell'incomprensibile Antifa, all'antifascismo militante;

la scorsa campagna elettorale europea è stata segnata, su tutto il territorio nazionale, da una escalation incredibile di atti di violenza contro sedi, abitazioni, automobili e persone di Alleanza Nazionale, culminate con la bomba carta al comizio di chiusura del Presidente di Alleanza Nazionale, onorevole Gianfranco Fini, a Bologna;

solo casualmente gli episodi in questione non hanno portato conseguenze ben più gravi, avendo comunque minato la sicurezza dei cittadini;

c'è il rischio di un ulteriore aggravarsi di azioni illegali da parte dei centri sociali appartenenti alla così detta area della sinistra antagonista;

quali sono le intenzioni del Governo per evitare l'accrescersi e il ripetersi di ulteriori episodi di violenza;

quali iniziative intende mettere in atto al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e dei militanti, dei dirigenti, nonché dei candidati di Alleanza Nazionale. (3-04137)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Comando carabinieri di Oulx è composto da un organico di soli 10 carabinieri i quali devono controllare il territorio di Oulx, Salbertrand e Sauze d'Oulx;

in passato l'Arma dichiarò la disponibilità di realizzare una nuova caserma a Sauze perché l'amministrazione predisponesse la variante al piano regolatore generale comunale;

benché l'amministrazione abbia effettuato la variante e abbia sollecitato l'Arma affinché desse il via all'appalto, la costruzione della caserma risulterebbe impossibile per carenza di fondi;

la zona in oggetto sarà sito delle prossime olimpiadi invernali del 2006 e necessita pertanto di un organico e mezzi necessari per il controllo del territorio —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di permettere la costruzione della Caserma carabinieri di Sauze;

se non si intenda aumentare l'organico dei carabinieri nella zona in oggetto.

(5-03873)

GHIGLIA e ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle Olimpiadi Invernali del 2006 risulterà necessario un potenziamento dell'organico e dei mezzi affinché si garantisca la sicurezza dell'evento delle strutture che le ospiteranno e in generale delle opere olimpiche;

secondo quanto risulta allo scrivente, non si sarebbe ancora provveduto ad effettuare il potenziamento di cui sopra né si sarebbe stabilito dove alloggeranno gli agenti e l'organico delle forze dell'ordine straordinario;

risulta necessario, a conclusione dell'evento olimpico, che parte dell'organico straordinario rimanga stabilmente nel capoluogo torinese;

dal momento che era previsto, in occasione delle Olimpiadi Invernali, l'invio di 1000 uomini di cui più di 300 uomini, secondo notizie certe, sarebbero dovuti arrivare circa due anni prima per svolgere funzioni di intelligence;

ad oggi non vi è stato alcun aumento di dotazione organica né di mezzi e che, da informazioni raccolte, sembrerebbe che possano essere trasferiti appena 60 unità con compiti di intelligence e, per giunta, appena tre mesi prima dall'inizio dei giochi —:

quali iniziative si intendano adottare affinché le forze dell'ordine siano dotate degli strumenti necessari ad assicurare la sicurezza del territorio e della popolazione;

se non si intenda potenziare in tempi brevissimi l'organico delle forze dell'ordine e i relativi mezzi anche alla luce dell'evento olimpico ormai prossimo;

in caso affermativo, in quale luogo e in quali stabili alloggeranno gli agenti provenienti da altre parti di Italia in occasione delle prossime Olimpiadi Invernali;

se non si intenda far rimanere una parte dell'organico stabilmente, alla conclusione dei Giochi Olimpici, nel capoluogo piemontese;

quale sia il motivo per cui non si sia ancora provveduto ad inviare sul territorio l'indispensabile incremento di organico per garantire la sicurezza dell'evento olimpico e dei mesi precedenti al medesimo;

quali urgentissimi provvedimenti e con quali tempi intenda adottare al fine di affrontare una situazione che appare sempre più urgente. (5-03878)

GHIGLIA e ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle Olimpiadi Invernali del 2006 risulterà necessario un potenziamento dell'organico e dei mezzi affinché si garantisca la sicurezza dell'evento delle strutture che le ospiteranno e in generale delle opere olimpiche;

il 21 ottobre 2004, il quotidiano *La Stampa*, nella cronaca locale di Torino, riportava un articolo dal titolo « Le Volanti del 113 non corrono più » In questura solo dieci « Marea: nel '98 erano settanta »;

secondo quanto riportato, le forze dell'ordine del capoluogo Piemontese potrebbero usufruire esclusivamente di dieci Marea, quasi tutte cori più di cento mila chilometri, alcune delle quali non in grado di essere di supporto all'attività di servizio;

le modalità di lavoro delle forze dell'ordine risulterebbero fortemente penalizzate — secondo quanto denunciato dal sindacato del Siulp — con un conseguente « disimpegno nella sicurezza » e un « controllo del territorio che non soddisfa nessuno ».

Secondo quanto dichiarato dal Questore di Torino Rodolfo Poli invece « La sicurezza della popolazione non è assolutamente mai venuta meno, neppure nei momenti più critici », « il controllo è garantito 24 ore su 24. Di pattuglia, nell'arco della giornata ci sono almeno 70 auto »;

risulta necessario applicare un potenziamento dell'organico e dei mezzi in tempi brevi al fine di evitare di giungere al 2006 impreparati, dal punto di vista della sicurezza;

tuttavia, secondo quanto risulta all'interrogante non si sarebbe ancora provveduto ad effettuare il potenziamento di cui sopra né si sarebbe stabilito dove alloggeranno gli agenti e l'organico delle forze dell'ordine straordinario;

risulta necessario, alla conclusione dell'evento olimpico, che parte dell'organico straordinario rimanga stabilmente nel capoluogo torinese —:

se corrisponda al vero che le forze dell'ordine a Torino debbano usufruire in servizio esclusivamente di 10 Marea di cui alcune già in disuso o inefficienti;

in caso affermativo, in che modo sia stato compromesso il regolare e corretto svolgimento di attività di controllo del territorio e di salvaguardia della sicurezza da parte delle forze dell'ordine;

se corrisponda al vero, al contrario, quanto affermato dal Questore di Torino, secondo il quale in città circolerebbero « almeno 70 auto ». (5-03879)

Interrogazioni a risposta scritta:

NUVOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi un violento incendio ha devastato la Cattedrale cattolica della città di Ozieri cui fa capo l'omonima diocesi costituita da un vasto territorio e da decine di Comuni delle zone interne della provincia di Sassari;

danni ingenti e significativi per milioni di euro si sono registrati sia alle strutture che alle opere d'arte dell'importante edificio di culto;

è stata colpita profondamente la religiosità di decine di migliaia di cittadini di una vasta zona della Sardegna che rico-

nosce alla cattedrale di Ozieri un ruolo guida nell'educazione delle coscienze e nella pratica del culto;

il Ministero dell'interno dispone notoriamente e per legge di importanti risorse con cui fronteggiare situazioni d'emergenza anche nel settore del culto religioso —:

se non ritenga utile e urgente, come appare all'interrogante, corrispondere alle aspettative delle popolazioni interessate adottando iniziative volte a prevedere un immediato e straordinario finanziamento di almeno due milioni di euro da destinare alla Curia di Ozieri o al Comune di Ozieri con la finalità del restauro e del recupero della Cattedrale di Ozieri e delle sue opere d'arte. (4-12614)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di dicembre dello scorso anno l'ex Sindaco del comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria), Aldo Alessio, ha subito un grave atto intimidatorio;

ignoti, nella notte tra il 22 e 23 dicembre 2004, hanno sparato 8 colpi di pistola, calibro 7,65, contro il portone dell'abitazione estiva di Aldo Alessio;

l'attentato appare ancora più grave giacché attuato contro Aldo Alessio, oggi Presidente della locale Associazione Antiracket;

anche questo attentato va ad aggiungersi a quelli, già numerosi che a Gioia Tauro e nell'intera Piana, vengono attuati quotidianamente contro rappresentanti delle istituzioni, imprenditori, commercianti, agricoltori, professionisti e artigiani;

se molti di questi attentati o atti intimidatori possono essere addebitabili alla criminalità comune, molti altri certamente vengono attuati dalla *'ndrangheta* rivolti contro coloro che, nel contrasto alla stessa, denunciano le collusioni affaristi-

che politico-mafiose, presenti in quasi tutta la Piana di Gioia Tauro —:

quali urgenti iniziative intenda adottare al fine di garantire la sicurezza sul territorio. (4-12617)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata del 20 gennaio 2005 il centro sociale « Laboratorio Sociale Occupato » sito in via Gioberti 3 a Torino è stato sgombrato dalle Forze dell'ordine;

lo stabile era occupato dai disobbedienti dal 4 aprile 2004;

a seguito dello sgombero il gruppo di antagonisti, riferendosi alle autorità che hanno ordinato lo sgombero, dopo aver incendiato cinque cassonetti davanti al municipio, paralizzato la viabilità e lanciato fumogeni avrebbero dichiarato « I responsabili politici dello sgombero hanno avuto un segnale »;

tale affermazione risulta, secondo l'interrogante, una minaccia per le autorità e le istituzioni;

esponenti dei centri sociali sono stati più volte ritenuti colpevoli di gravi reati anche ai danni di privati e molti di loro rappresentano una grave minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di impedire il ripetersi di fatti analoghi a quelli su descritti. (4-12624)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in queste ore stanno per essere diffuse le « quote » 2005 per l'ingresso in Italia di lavoratori provenienti da nazioni estere extracomunitarie;

appare evidente come la gran parte delle predette « quote » saranno immediatamente coperte con un gran numero di domande;

risulta che l'accoglimento delle domande avverrà in base all'ordine di presentazione, ma ancora in queste ore non è dato di sapere se e quando verranno presentate le liste di disponibilità. Quindi vi saranno probabilmente code, resse agli sportelli, incertezza sul perché o come qualcuno potesse già sapere quando sarebbero state pubblicate tanto da presentarsi agli sportelli in anticipo o nelle primissime ore dopo la pubblicazione;

ad avviso dell'interrogante, dovrebbe essere rivisto il criterio con cui vengono oggi assegnate le predette « quote », nel senso di determinare un periodo (ad esempio dal 1° al 31 gennaio) durante il quale le imprese interessate possano depositare (od inviare a mezzo posta) le richieste di assunzione di lavoratori extracomunitari agli Uffici provinciali del lavoro, unendo alla domanda solo un minimo di documentazione;

se ad ogni domanda fosse assegnato un numero, i Ministeri avrebbero innanzitutto una mappa di quante sono le richieste, anche per capire come dividere le quote tra le diverse nazioni;

fissate le quote e divise per regioni e province, ove il numero delle domande fosse superiore ai posti disponibili si procederebbe in un tempo certo (per esempio entro fine febbraio) mediante estrazione ad assegnare i permessi di lavoro, invitando le ditte richiedenti a presentare solo allora tutta la dovuta documentazione. Verrebbero inoltre estratti un congruo numero di « numeri eccedenti » per integrare quei posti che, per mancanza di documentazione, sopravvenuti avvenimenti o per situazioni inaccettabili ai sensi di legge, si fossero resi liberi dei posti già assegnati mediante la prima estrazione e non conseguentemente coperti;

ciò permetterebbe la copertura di tutti i posti previsti per ogni nazione di provenienza;

in questo modo tutto verrebbe gestito nella calma, nella regolarità, nell'interesse degli uffici e degli utenti e con la possibilità di gestire tutta l'operazione in tempi precisi, stante l'assurdità che oggi vengono premiati i « primi depositari » di una domanda da presentarsi per una data che non si conosce che solo successivamente —:

se i ministri interessati non ritengano di dover prendere in seria considerazione queste proposte, dettate anche da esperienze estere in condizioni analoghe;

se ritengano di dover adottare iniziative normative nel senso sopra descritto.
(4-12625)

GHIGLIA e ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto denunciato dal quotidiano torinese *Torinocronaca* numerosi siti INTERNET verrebbero utilizzati per la pubblicazione di foto di bambini nudi e per la divulgazione di materiale pornografico e di pedofilia;

l'accesso a tali siti avverrebbe inizialmente con l'invio di una *mail* da parte degli operatori e in seguito con un abbonamento che in certi casi costa meno di 50 euro;

la pedofilia va combattuta soprattutto perché ha come bersaglio persone innocenti e indifese come i bambini —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di impedire che la pedofilia trovi spazio su INTERNET;

quali urgenti iniziative si intendano adottare al fine di combattere la pedofilia, problema diffuso in Italia che coinvolge ogni anno centinaia di innocenti;

quali siano attualmente le forze messe in campo dalla Polizia postale per reprimere tale crimine.
(4-12626)

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

dal quotidiano *l'Unità* il 23 gennaio 2005 e *l'Unione Sarda, La Stampa e La Repubblica* del 22 gennaio 2005, è emerso che il professor Pietro Melis, docente di filosofia presso la Facoltà di scienze della formazione dell'Università degli studi di Cagliari, ha pubblicato, con il sigillo accademico, negli annali di scienze della formazione la pubblicazione *l'Occidente e il diritto naturale* testo indispensabile per sostenere l'esame del professore nel quale a pagina 123, Melis sostiene « il cosiddetto tempio ebraico era in realtà un grande mattatoio, dove i cosiddetti sacerdoti cospargevano continuamente l'altare del sangue degli animali ancora vivi ».

tale premessa consente al Melis di sostenere che l'antisemitismo è giusto e che non ci si potrebbe dolere delle camere a gas;

lo stesso Melis ha inviato il suo testo a 140 biblioteche italiane, e a molti politici « oltre che ad alcuni noti omosessuali » con una lettera di accompagnamento contenente frasi insultanti;

oltre alla lettera di accompagnamento anche il testo *l'Occidente e il diritto naturale* contiene una lunga serie di insulti omofobi e antisemiti, come, a pagina 30, « l'omosessualità è il risultato degli errori dovuti al complesso meccanismo della differenziazione sessuale, che non ha funzionato come normalmente avrebbe dovuto funzionare. Dal punto di vista scientifico è innegabile che gli omosessuali sono degli anormali, incolpevoli risultati di errori del sistema riproduttivo », a pagina 31, « gli omosessuali [...] non possono pretendere di essere considerati normali », e ancora, a pagina 40 « Per quanto riguarda il riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali, non è necessario essere cristiani per avvedersi che si tratta di un assurdo

in questo modo tutto verrebbe gestito nella calma, nella regolarità, nell'interesse degli uffici e degli utenti e con la possibilità di gestire tutta l'operazione in tempi precisi, stante l'assurdità che oggi vengono premiati i « primi depositari » di una domanda da presentarsi per una data che non si conosce che solo successivamente —:

se i ministri interessati non ritengano di dover prendere in seria considerazione queste proposte, dettate anche da esperienze estere in condizioni analoghe;

se ritengano di dover adottare iniziative normative nel senso sopra descritto.
(4-12625)

GHIGLIA e ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto denunciato dal quotidiano torinese *Torinocronaca* numerosi siti INTERNET verrebbero utilizzati per la pubblicazione di foto di bambini nudi e per la divulgazione di materiale pornografico e di pedofilia;

l'accesso a tali siti avverrebbe inizialmente con l'invio di una *mail* da parte degli operatori e in seguito con un abbonamento che in certi casi costa meno di 50 euro;

la pedofilia va combattuta soprattutto perché ha come bersaglio persone innocenti e indifese come i bambini —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di impedire che la pedofilia trovi spazio su INTERNET;

quali urgenti iniziative si intendano adottare al fine di combattere la pedofilia, problema diffuso in Italia che coinvolge ogni anno centinaia di innocenti;

quali siano attualmente le forze messe in campo dalla Polizia postale per reprimere tale crimine.
(4-12626)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

dal quotidiano *l'Unità* il 23 gennaio 2005 e *l'Unione Sarda, La Stampa e La Repubblica* del 22 gennaio 2005, è emerso che il professor Pietro Melis, docente di filosofia presso la Facoltà di scienze della formazione dell'Università degli studi di Cagliari, ha pubblicato, con il sigillo accademico, negli annali di scienze della formazione la pubblicazione *l'Occidente e il diritto naturale* testo indispensabile per sostenere l'esame del professore nel quale a pagina 123, Melis sostiene « il cosiddetto tempio ebraico era in realtà un grande mattatoio, dove i cosiddetti sacerdoti cospargevano continuamente l'altare del sangue degli animali ancora vivi ».

tale premessa consente al Melis di sostenere che l'antisemitismo è giusto e che non ci si potrebbe dolere delle camere a gas;

lo stesso Melis ha inviato il suo testo a 140 biblioteche italiane, e a molti politici « oltre che ad alcuni noti omosessuali » con una lettera di accompagnamento contenente frasi insultanti;

oltre alla lettera di accompagnamento anche il testo *l'Occidente e il diritto naturale* contiene una lunga serie di insulti omofobi e antisemiti, come, a pagina 30, « l'omosessualità è il risultato degli errori dovuti al complesso meccanismo della differenziazione sessuale, che non ha funzionato come normalmente avrebbe dovuto funzionare. Dal punto di vista scientifico è innegabile che gli omosessuali sono degli anormali, incolpevoli risultati di errori del sistema riproduttivo », a pagina 31, « gli omosessuali [...] non possono pretendere di essere considerati normali », e ancora, a pagina 40 « Per quanto riguarda il riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali, non è necessario essere cristiani per avvedersi che si tratta di un assurdo

giuridico proprio alla luce del diritto naturale, essendo gli omosessuali errori della natura » —:

se ritenga di assumere opportune iniziative affinché opinioni contrarie alla Costituzione e ad ogni principio di civiltà non circolino all'interno di una istituzione universitaria e non vengano diffuse tra gli studenti.

(2-01431) « Grillini, Magnolfi, Siniscalchi, Kessler, Zunino, Abbondanzieri, Bimbi, Zanella, Giacco, Zanotti ».

Interrogazione a risposta orale:

ANEDDA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in uno scritto intestato « Annali di Scienze della Formazione della Università di Cagliari » (nuove serie vol. XXVII — 2004 — Parte I) predisposto dal Professor Pietro Melis ed intitolato « Scontro tra culture e metacultura scientifica: l'Occidente ed il diritto naturale », si legge (a pagina 13): « il cosiddetto tempio ebraico era in realtà un grande mattatoio dove i cosiddetti sacerdoti cospargevano continuamente l'altare del sangue degli animali ancora vivi. In considerazione di ciò è giusto dichiararsi antisemiti nei riguardi degli ebrei credenti né ci si può dolere del fatto che questi siano finiti nelle camere a gas naziste »; ed ancora: « La religione ebraica è la radice velenosa dell'antropocentrismo occidentale oltre che dell'islamismo »;

lo scritto ha suscitato vibrante rimozione da parte del rabbino capo Riccardo Di Segni che si è rivolto al Magnifico Rettore dell'Università di Cagliari per avere delle spiegazioni —:

se ritengano di assumere opportune iniziative affinché opinioni come quella richiamata, secondo l'interrogante, assurde e spregevoli, contrarie al comune sentimento, alla Costituzione e ad ogni princi-

pio di civiltà non circolino all'interno di una istituzione universitaria e per impedire che vengano diffuse tra gli studenti.

(3-04139)

Interrogazione a risposta scritta:

FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha più volte ribadito — nell'ambito dell'attuazione della legge di riforma dei cicli scolastici — l'importanza riservata all'educazione fisica;

l'impegno dichiarato di potenziare il ruolo dei docenti di educazione fisica e sportiva nella scuola — anche coinvolgendoli in altre attività quali l'educazione stradale, l'educazione alla salute, alimentare ed ambientale ecc. — mal si concilia tuttavia con la riduzione dell'orario complessivo delle lezioni dedicato a questa fondamentale disciplina;

i decreti di attuazione della riforma Moratti stabiliscono che l'insegnamento delle scienze motorie e sportive oscilli da un minimo di 54 ore annuali ad un massimo di 66 ore, un passo indietro rispetto alle attuali due ore settimanali obbligatorie che moltiplicate per 33 settimane di lezione garantiscono a tutti gli studenti 66 ore di lezione annuali, cioè la quota massima che la riforma assegna all'educazione fisica;

nei giorni scorsi, inoltre, il Ministero dell'istruzione ha presentato un'ipotesi di riforma per la Scuola superiore in cui si prevede di fatto una riduzione delle ore obbligatorie di educazione fisica da due ad un'ora; la seconda ora, infatti, sarebbe solo facoltativa e si farebbe solo in caso di rinuncia ad altre materie;

tale decisione sta ingenerando allarme e confusione tra i docenti e le famiglie, che vedono minacciati il ruolo e la funzione dello sport nel più generale processo di formazione dei giovani;

in un contesto dove si auspica, al contrario, un forte investimento nella formazione e nell'aggiornamento dei docenti in servizio, il paventato dimezzamento delle ore settimanali per l'educazione fisica lascerebbe senza tutela migliaia di insegnanti in quanto determinerebbe nel tempo una drastica riduzione degli organi;

grande preoccupazione nel merito è stata espressa, tra l'altro, dai vertici dello sport italiano i quali denunciano il fatto che l'Italia è già ultima in Europa per l'educazione motoria e che una tale misura ci porterebbe ancora più indietro rispetto agli altri paesi europei;

destano impressione i dati forniti dall'Uisp in base ai quali un giovane italiano che completa il ciclo scolastico primario e secondario usufruisce di 850 ore di educazione fisica rispetto alle 2.500 di un suo coetaneo in Francia;

studi medico-scientifici hanno dimostrato che la progressiva sedentarietà e la chiusura individualistica del nostro vivere quotidiano stanno acutizzando preoccupanti tendenze, di origine articolata e complessa, prima fra tutte l'obesità;

nel nostro paese l'argomento è di grande attualità: si conta che il 36 per cento dei bambini di nove anni siano obesi e restino tali anche da adulti;

recentemente il Ministro della salute è più volte intervenuto annunciando una campagna di prevenzione del sovrappeso e dell'obesità e lo stesso Ministero dell'istruzione ha promosso in via sperimentale un progetto che prevede trenta minuti di attività fisica al giorno in più, all'interno o all'esterno delle scuole —:

se non ritenga opportuno assumere le necessarie iniziative per ripristinare se non addirittura aumentare le due ore settimanali obbligatorie di insegnamento dell'educazione fisica, ciò al fine di preservare la funzione educativa e sociale dello sport e al tempo stesso di contribuire maggiormente alla prevenzione dell'obesità giovanile, fenomeno che sta assumendo i

caratteri di una vera e propria emergenza nazionale. (4-12613)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come è noto la legge n. 104 del 1992 riconosce, giustamente, una serie di agevolazioni ai portatori di gravi handicap e ai loro genitori;

in particolare l'articolo 33 della citata legge, relativamente ai permessi e ai loro effetti sulle ferie e sulla tredicesima mensilità, stabilisce che la fruizione dei permessi non comporta la riduzione delle ferie e della tredicesima mensilità, in quanto, operando tale riduzione, si verrebbe a concretizzare un vulnus al principio di parità di trattamento applicabile a tutti lavoratori dipendenti, sia privati che pubblici, e si configurerebbe una illegittima discriminazione a danno dei disabili o di chi li assiste;

correttamente, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, interpellato in merito da alcune associazioni, ha risposto che in relazione al problema suddetto non si dovrà operare alcuna riduzione né sulle ferie, né sulla tredicesima mensilità, altrimenti si violerebbe il citato articolo 33 ed anche l'articolo 19 comma 6 del CCNL 1995;

la Telecom, invece, continua a considerare i permessi soltanto ai fini dell'anzianità di servizio e del TFR, ma non agli effetti relativi alle ferie e alla tredicesima mensilità;

è molto grave, secondo l'interrogante, che una tra le più importanti aziende private, o meglio privatizzata, purtroppo non con i benefici attesi dagli utenti-consumatori e dallo stesso Stato privatiz-

in un contesto dove si auspica, al contrario, un forte investimento nella formazione e nell'aggiornamento dei docenti in servizio, il paventato dimezzamento delle ore settimanali per l'educazione fisica lascerebbe senza tutela migliaia di insegnanti in quanto determinerebbe nel tempo una drastica riduzione degli organi;

grande preoccupazione nel merito è stata espressa, tra l'altro, dai vertici dello sport italiano i quali denunciano il fatto che l'Italia è già ultima in Europa per l'educazione motoria e che una tale misura ci porterebbe ancora più indietro rispetto agli altri paesi europei;

destano impressione i dati forniti dall'Uisp in base ai quali un giovane italiano che completa il ciclo scolastico primario e secondario usufruisce di 850 ore di educazione fisica rispetto alle 2.500 di un suo coetaneo in Francia;

studi medico-scientifici hanno dimostrato che la progressiva sedentarietà e la chiusura individualistica del nostro vivere quotidiano stanno acutizzando preoccupanti tendenze, di origine articolata e complessa, prima fra tutte l'obesità;

nel nostro paese l'argomento è di grande attualità: si conta che il 36 per cento dei bambini di nove anni siano obesi e restino tali anche da adulti;

recentemente il Ministro della salute è più volte intervenuto annunciando una campagna di prevenzione del sovrappeso e dell'obesità e lo stesso Ministero dell'istruzione ha promosso in via sperimentale un progetto che prevede trenta minuti di attività fisica al giorno in più, all'interno o all'esterno delle scuole —;

se non ritenga opportuno assumere le necessarie iniziative per ripristinare se non addirittura aumentare le due ore settimanali obbligatorie di insegnamento dell'educazione fisica, ciò al fine di preservare la funzione educativa e sociale dello sport e al tempo stesso di contribuire maggiormente alla prevenzione dell'obesità giovanile, fenomeno che sta assumendo i

caratteri di una vera e propria emergenza nazionale. (4-12613)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come è noto la legge n. 104 del 1992 riconosce, giustamente, una serie di agevolazioni ai portatori di gravi handicap e ai loro genitori;

in particolare l'articolo 33 della citata legge, relativamente ai permessi e ai loro effetti sulle ferie e sulla tredicesima mensilità, stabilisce che la fruizione dei permessi non comporta la riduzione delle ferie e della tredicesima mensilità, in quanto, operando tale riduzione, si verrebbe a concretizzare un vulnus al principio di parità di trattamento applicabile a tutti lavoratori dipendenti, sia privati che pubblici, e si configurerebbe una illegittima discriminazione a danno dei disabili o di chi li assiste;

correttamente, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, interpellato in merito da alcune associazioni, ha risposto che in relazione al problema suddetto non si dovrà operare alcuna riduzione né sulle ferie, né sulla tredicesima mensilità, altrimenti si violerebbe il citato articolo 33 ed anche l'articolo 19 comma 6 del CCNL 1995;

la Telecom, invece, continua a considerare i permessi soltanto ai fini dell'anzianità di servizio e del TFR, ma non agli effetti relativi alle ferie e alla tredicesima mensilità;

è molto grave, secondo l'interrogante, che una tra le più importanti aziende private, o meglio privatizzata, purtroppo non con i benefici attesi dagli utenti-consumatori e dallo stesso Stato privatiz-

zatore, continui ad agire in spregio della citata legge n. 104 del 1992 e in danno di persone e famiglie già profondamente segnate dalla vita —:

se e quali verifiche e quali azioni, anche repressive, siano state fatte nei confronti della Telecom e di altre aziende private al fine di garantire il rispetto assoluto della legge in questione. (5-03876)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

RAVA, SEDIOLI, PEDA, BORRELLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le aziende agricole produttrici di barbabietole da zucchero sono soggette ad un'azione prevaricatrice da parte delle Società saccarifere che hanno indebitamente deciso di trattenere una quota del prezzo regionalizzato;

a seguito di questa decisione a fronte della quota regionalizzata di 3,04 euro a tonnellata le imprese agricole si sono viste riconoscere soltanto 1 euro a tonnellata;

le società saccarifere hanno motivato la trattenuta con il mancato stanziamento nella legge Finanziaria delle forniture a favore dell'industria;

non è assolutamente ammissibile, secondo gli interroganti, che il mancato riconoscimento da parte dello Stato di risorse alla industria si trasformi in un consapevole danneggiamento delle imprese agricole —:

se non ritenga di adottare iniziative affinché siano ripristinate le corrette condizioni di pagamento nei confronti delle imprese agricole;

se, nel contempo non ritenga di adottare iniziative al fine di garantire il pro-

seguimento dell'attività da parte delle società saccarifere. (4-12620)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 gennaio 2005 si è tenuto a Sessa Cilento (Salerno), un vertice tra il sindaco dello stesso comune e quello di Omignano, Serramezzana, Stella Cilento, Casalvelino e altri limitrofi, per dibattere riguardo le antenne del Monte Stella;

da quanto è emerso, la comune esigenza sarebbe quella di porre rimedio ai seri problemi legati *in primis* alla salute dei cittadini, dato che è stato accertato che i limiti di radioattività delle antenne sono di molto superiori a quelli consentiti per legge, tanto che negli ultimi tempi si è riscontrato un aumento dei casi di tumore;

tali antenne pongono problematiche relative al corretto rilascio di autorizzazioni;

situazioni di disagio e di protesta da parte dei cittadini, in merito a tale problematica, si stanno verificando in molte zone del territorio nazionale —:

quali iniziative intendano adottare affinché sia attivato il sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale. (4-12634)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12510, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 gennaio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12537, pubblicata nell'allegato B

zatore, continui ad agire in spregio della citata legge n. 104 del 1992 e in danno di persone e famiglie già profondamente segnate dalla vita —:

se e quali verifiche e quali azioni, anche repressive, siano state fatte nei confronti della Telecom e di altre aziende private al fine di garantire il rispetto assoluto della legge in questione. (5-03876)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

RAVA, SEDIOLI, PEDA, BORRELLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le aziende agricole produttrici di barbabietole da zucchero sono soggette ad un'azione prevaricatrice da parte delle Società saccarifere che hanno indebitamente deciso di trattenere una quota del prezzo regionalizzato;

a seguito di questa decisione a fronte della quota regionalizzata di 3,04 euro a tonnellata le imprese agricole si sono viste riconoscere soltanto 1 euro a tonnellata;

le società saccarifere hanno motivato la trattenuta con il mancato stanziamento nella legge Finanziaria delle forniture a favore dell'industria;

non è assolutamente ammissibile, secondo gli interroganti, che il mancato riconoscimento da parte dello Stato di risorse alla industria si trasformi in un consapevole danneggiamento delle imprese agricole —:

se non ritenga di adottare iniziative affinché siano ripristinate le corrette condizioni di pagamento nei confronti delle imprese agricole;

se, nel contempo non ritenga di adottare iniziative al fine di garantire il pro-

seguimento dell'attività da parte delle società saccarifere. (4-12620)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 gennaio 2005 si è tenuto a Sessa Cilento (Salerno), un vertice tra il sindaco dello stesso comune e quello di Omignano, Serramezzana, Stella Cilento, Casalvelino e altri limitrofi, per dibattere riguardo le antenne del Monte Stella;

da quanto è emerso, la comune esigenza sarebbe quella di porre rimedio ai seri problemi legati *in primis* alla salute dei cittadini, dato che è stato accertato che i limiti di radioattività delle antenne sono di molto superiori a quelli consentiti per legge, tanto che negli ultimi tempi si è riscontrato un aumento dei casi di tumore;

tali antenne pongono problematiche relative al corretto rilascio di autorizzazioni;

situazioni di disagio e di protesta da parte dei cittadini, in merito a tale problematica, si stanno verificando in molte zone del territorio nazionale —:

quali iniziative intendano adottare affinché sia attivato il sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale. (4-12634)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12510, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 gennaio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12537, pubblicata nell'allegato B

zatore, continui ad agire in spregio della citata legge n. 104 del 1992 e in danno di persone e famiglie già profondamente segnate dalla vita —:

se e quali verifiche e quali azioni, anche repressive, siano state fatte nei confronti della Telecom e di altre aziende private al fine di garantire il rispetto assoluto della legge in questione. (5-03876)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

RAVA, SEDIOLI, PEDA, BORRELLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le aziende agricole produttrici di barbabietole da zucchero sono soggette ad un'azione prevaricatrice da parte delle Società saccarifere che hanno indebitamente deciso di trattenere una quota del prezzo regionalizzato;

a seguito di questa decisione a fronte della quota regionalizzata di 3,04 euro a tonnellata le imprese agricole si sono viste riconoscere soltanto 1 euro a tonnellata;

le società saccarifere hanno motivato la trattenuta con il mancato stanziamento nella legge Finanziaria delle forniture a favore dell'industria;

non è assolutamente ammissibile, secondo gli interroganti, che il mancato riconoscimento da parte dello Stato di risorse alla industria si trasformi in un consapevole danneggiamento delle imprese agricole —:

se non ritenga di adottare iniziative affinché siano ripristinate le corrette condizioni di pagamento nei confronti delle imprese agricole;

se, nel contempo non ritenga di adottare iniziative al fine di garantire il pro-

seguimento dell'attività da parte delle società saccarifere. (4-12620)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 gennaio 2005 si è tenuto a Sessa Cilento (Salerno), un vertice tra il sindaco dello stesso comune e quello di Omignano, Serramezzana, Stella Cilento, Casalvelino e altri limitrofi, per dibattere riguardo le antenne del Monte Stella;

da quanto è emerso, la comune esigenza sarebbe quella di porre rimedio ai seri problemi legati *in primis* alla salute dei cittadini, dato che è stato accertato che i limiti di radioattività delle antenne sono di molto superiori a quelli consentiti per legge, tanto che negli ultimi tempi si è riscontrato un aumento dei casi di tumore;

tali antenne pongono problematiche relative al corretto rilascio di autorizzazioni;

situazioni di disagio e di protesta da parte dei cittadini, in merito a tale problematica, si stanno verificando in molte zone del territorio nazionale —:

quali iniziative intendano adottare affinché sia attivato il sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale. (4-12634)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12510, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 gennaio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12537, pubblicata nell'allegato B

zatore, continui ad agire in spregio della citata legge n. 104 del 1992 e in danno di persone e famiglie già profondamente segnate dalla vita —:

se e quali verifiche e quali azioni, anche repressive, siano state fatte nei confronti della Telecom e di altre aziende private al fine di garantire il rispetto assoluto della legge in questione. (5-03876)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

RAVA, SEDIOLI, PEDA, BORRELLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le aziende agricole produttrici di barbabietole da zucchero sono soggette ad un'azione prevaricatrice da parte delle Società saccarifere che hanno indebitamente deciso di trattenere una quota del prezzo regionalizzato;

a seguito di questa decisione a fronte della quota regionalizzata di 3,04 euro a tonnellata le imprese agricole si sono viste riconoscere soltanto 1 euro a tonnellata;

le società saccarifere hanno motivato la trattenuta con il mancato stanziamento nella legge Finanziaria delle forniture a favore dell'industria;

non è assolutamente ammissibile, secondo gli interroganti, che il mancato riconoscimento da parte dello Stato di risorse alla industria si trasformi in un consapevole danneggiamento delle imprese agricole —:

se non ritenga di adottare iniziative affinché siano ripristinate le corrette condizioni di pagamento nei confronti delle imprese agricole;

se, nel contempo non ritenga di adottare iniziative al fine di garantire il pro-

seguimento dell'attività da parte delle società saccarifere. (4-12620)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 gennaio 2005 si è tenuto a Sessa Cilento (Salerno), un vertice tra il sindaco dello stesso comune e quello di Omignano, Serramezzana, Stella Cilento, Casalvelino e altri limitrofi, per dibattere riguardo le antenne del Monte Stella;

da quanto è emerso, la comune esigenza sarebbe quella di porre rimedio ai seri problemi legati *in primis* alla salute dei cittadini, dato che è stato accertato che i limiti di radioattività delle antenne sono di molto superiori a quelli consentiti per legge, tanto che negli ultimi tempi si è riscontrato un aumento dei casi di tumore;

tali antenne pongono problematiche relative al corretto rilascio di autorizzazioni;

situazioni di disagio e di protesta da parte dei cittadini, in merito a tale problematica, si stanno verificando in molte zone del territorio nazionale —:

quali iniziative intendano adottare affinché sia attivato il sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale. (4-12634)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12510, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 gennaio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12537, pubblicata nell'allegato B

ai resoconti della seduta del 24 gennaio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-10181 del 27 maggio 2004;

interrogazione a risposta scritta Gambale n. 4-11597 dell'11 novembre 2004.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Calzolaio n. 5-03870 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 575 del 26 gennaio 2005. A pagina 17415, prima colonna, dalla riga trentasettesima alla riga trentanovesima, deve leggersi: « una università italo-egiziana (5-03870) » e non « una università italo-egiziana e che rapporti abbia eventualmente con l'Arabia Saudita (5-03870) », come stampato.

ai resoconti della seduta del 24 gennaio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-10181 del 27 maggio 2004;

interrogazione a risposta scritta Gambale n. 4-11597 dell'11 novembre 2004.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in Commissione Calzolaio n. 5-03870 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 575 del 26 gennaio 2005. A pagina 17415, prima colonna, dalla riga trentasettesima alla riga trentanovesima, deve leggersi: « una università italo-egiziana (5-03870) » e non « una università italo-egiziana e che rapporti abbia eventualmente con l'Arabia Saudita (5-03870) », come stampato.